

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA****SEDUTA DEL 11 OTTOBRE 2005****PRESIDENTE :**

Invito i Consiglieri a prendere posto.

Iniziamo con l'appello.

***APPELLO*****PRESIDENTE :**

Invito i Consiglieri ad infilare la scheda.

20 presenti, c'è il numero legale.

Io chiedo al Consiglio un attimo di attenzione.

Nei giorni scorsi - oggi c'è stato il funerale - è scomparso il dottor Giuliano Paolin, noto per la sua professione in città, ma soprattutto per le attività culturali che ha intrapreso in questi anni, in particolare dando maggior vigore ad un circolo che era già presente in città, il Circolo Galileo, che negli ultimi anni ha promosso molte iniziative vivaci nella nostra città che hanno coinvolto molti cittadini, che hanno coinvolto le istituzioni.

La coincidenza del nostro Consiglio Provinciale con il giorno dei funerali, dopo aver sentito anche il parere dei Capigruppo, mi ha fatto scegliere di ricordarlo, naturalmente per quei pochi minuti, perché, pur non essendo una figura istituzionale, però, ripeto, è stato un uomo che ha dato molta attività sul piano culturale nella nostra città.

So che non vanno accomunati, chiedendovi un minuto di silenzio, eventi completamente diversi, però quando ci troviamo al martedì molto spesso è capitato che ci trovassimo di fronte ad avvenimenti tragici dei giorni scorsi, della settimana scorsa.

Questo è avvenuto per i due disastri di natura diversa, in particolare il terremoto del Pakistan e anche l'altro

**BOZZA NON CORRETTA**

evento che ha coinvolto l'altra parte del mondo, c'è una attenzione particolare quando vengono colpiti in modo così diffuso tanti bambini, quindi, anche se può essere un po' anomalo, però vi chiedo in questo minuto di silenzio di ricordare queste persone diverse che sono morte.

Quindi chiedo all'aula un minuto di silenzio.

***IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO*****PRESIDENTE:**

Grazie.

Sono assenti giustificati gli Assessori Lembi e Venturi, oltre al Consigliere Mainardi, di questi mi è arrivata comunicazione.

Approviamo il verbale della seduta del 7 giugno.

Ci sono alcune comunicazioni.

Una è della Presidente, alla quale do la parola.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Desidero comunicare al Consiglio altre due nomine fatte dalla Provincia e presentare i nominati al Consiglio stesso.

Sono presenti in sala il signor Alessandro Bernardi, nominato nel Consiglio d'Amministrazione della FER e il signor Cesare Calisti, nominato nel Consiglio d'Amministrazione di Interporto, dopo che Donini ha lasciato questa responsabilità in quanto diventato un Consiglio Provinciale.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, naturalmente ringrazio i nominati che sono presenti, come previsto anche dal nostro statuto e dal nostro regolamento.

Ricordo che noi abbiamo quella che adesso definisco una anomalia regolamentare, nel senso che è prevista la

**BOZZA NON CORRETTA**

presentazione dei nominati, quindi la presenza fisica nell'aula, poi, invece, una cosa più impegnativa dopo un anno o perlomeno attorno all'anno, una relazione dei nominati sulla loro attività e credo che questo sia il momento più significativo.

Colgo l'occasione di avermi qui presenti per ricordarvi che questo sarà uno degli impegni che avrete nei prossimi mesi. Intanto vi auguro buon lavoro e precediamo con i nostri lavori.

C'è un'altra comunicazione dell'Assessore Prantoni, che ha la parola.

**ASSESSORE PANTONI:**

Grazie Presidente.

Volevo informare il Consiglio rispetto alla situazione soprattutto delle strade provinciali a seguito del maltempo dei giorni 7, 8 e 9 ottobre.

Come i Consiglieri sicuramente sanno, perché qualcuno mi ha avvicinato anche per chiedermi qualche informazione, noi abbiamo avuto in questi giorni un livello di precipitazione elevatissimo, siamo andati, in alcuni momenti, oltre a 150 millimetri di pioggia.

Tenete conto che una quantità di pioggia di questa entità si era verificata l'ultima volta nel 1996, in condizioni che sicuramente erano migliori, perché i terreni non erano già inzuppati come, invece, si trovavano ad essere il fine settimana scorso.

Devo dire che noi abbiamo avuto in questo fine settimana una limitazione totale o parziale del transito su numerose delle nostre strade provinciali.

La zona maggiormente interessata è stata la zona della pianura est della Provincia di Bologna e abbiamo dovuto interrompere la strada provinciale San Donato, perché c'è stato uno straripamento del canale di Granarolo con totale chiusura al transito da Quarto alla SP3 per alcune ore, dalle ore 18:00 del 7/10 alle ore 2:00 del 8/10.

**BOZZA NON CORRETTA**

Abbiamo dovuto interrompere la strada provinciale 3 traversale di pianura, perché c'è lo straripamento del canale Ghirardella di Budrio con totale chiusura da transito da Budrio a Medicina e allagamento totale della nostra rotatoria sulla SP3 e sulla SP6, con chiusura parziale a senso unico alternato nel momento in cui abbiamo ripristinato parte della viabilità.

Anche in questo caso abbiamo avuto danneggiamenti consistenti al piano viabile, con tratti di fosso stradale e scarpata in totale degrado.

La SP48, Castelli Guelfi, straripamento del canale di Budrio, quindi totale chiusura della strada in località Pronao fino alla San Vitale dalle 9:00 del 7/10 alle 15:00 del 8/10, quindi un lasso di tempo piuttosto elevato ed anche qui danneggiamenti consistenti al piano viabile a tratti di scarpata del canale che stiamo tentando di ripristinare.

C'è stato un straripamento del canale Fissatone sulla SP253 San Vitale con chiusura parziale del transito a senso unico alternato e devo dire che questa è stata una scelta che abbiamo concordato, come tutte le altre, con il sindaco, anche perché voleva dire isolare Medicina, se avessimo chiuso anche quella strada.

C'è stata, invece, la presenza della polizia municipale di Medicina e del sindaco che ci ha consentito, con una attenzione molto alta, di mantenere aperta la strada a senso unico.

La SP61, Medicina bivio Selice, con straripamento del torrente Sillaro con totale chiusura del transito in località Bettola dalle ore 20:00 del 7/10 alle ore 6:00 del 9/10, quindi quasi due giorni di chiusura.

Nella giornata del 8/10 il Sillaro ha rotto l'argine a monte del ponte Bettola e ha allagato alcune abitazioni e numerosi ettari di campagna.

**BOZZA NON CORRETTA**

Danneggiamento, anche qui, piuttosto consistente rispetto al piano viabile e alla scarpata dei fossi e alla scarpata della strada.

La SP30, Trentola-Dozza, con straripamento del torrente Sellustra.

La SP21, Val Sillaro, molti smottamenti in località Giugnola, San Clemente, Gesso, con chiusura parziale del transito in queste località.

La SP10 - cerco di essere sintetico, ma ho numerosi dati rispetto ad ogni strada provinciale - Selice-Montanara, molti smottamenti, in particolare Castel delle Rio, Val Salva, Casalpiano Imanese, con chiusura parziale al transito in prossimità degli stessi.

In tutte queste provinciali ci sono stati numerosissimi danni al piano viabile, ai fossi e alle scarpate.

La SP14, Val Santerno, località Borgo Tossignano, località Codrignano, danneggiamenti e chiusura parziale del transito.

SP 58 Pieve del Pino, abbiamo avuto un cedimento del muro di sostegno con conseguente fuoriuscita di acqua sulla sede stradale e questo ha richiesto un intervento e, comunque, un aggravio di una situazione già assai precaria.

La SP7 Valle dell'Idice, il località Cavaliere, nel centro abitato di Mercatale e di Ozzana dell'Emilia abbiamo avuto diverse tracimazioni dei fossi che hanno invaso la sede stradale e quindi hanno interrotto anche, in alcuni momenti, la normale viabilità.

C'è stato, sempre sulla Valle dell'Idice uno smottamento al chilometro 6+900 che ci ha occupato la sede stradale interrompendo il traffico.

Anche qui danni al piano viabile, alle scarpate e ai fossi come ovunque.

Un'altra strada piuttosto compromessa è la SP36, Val di Zena e anche qui abbiamo dovuto sospendere temporaneamente il transito e la circolazione, l'interruzione è durata solo

**BOZZA NON CORRETTA**

qualche ora, quindi abbiamo risolto il problema sufficientemente in fretta.

Sulla SP65, strada provinciale della Futa, si sono verificati allagamenti al chilometro 96 nella sede stradale a causa di un fosso che aveva tracimato invadendo il piano viabile e abbiamo dovuto, per mantenere aperto il traffico, assicurare una presenza costante durante tutte le notti.

Si sono verificati sempre su questa provinciale numerosi smottamenti fra il chilometro 88 e il chilometro 91.

La SP37, Ganzole, anche qui abbiamo avuto smottamenti, invasione del piano della strada da parte di tracimazione di acque dai fossi circostanti e materiale che si era depositato sul piano viabile.

Lo stesso dicasi per la SP325 Val di Setta tra il chilometro 8 e il chilometro 13, smottamenti di scarpate con accumuli di materiale sulla sede stradale che ha causato forti disagi alla viabilità.

Lo stesso dicasi per la SP numero 59 Monzuno che, in corrispondenza del ponte sul torrente Savena, che stiamo rifacendo, il guado che avevamo realizzato per assicurare temporaneamente il passaggio è stato travolto dal fiume in piena, per cui siamo completamente nuovamente daccapo.

A San Pietro in Casale ci sono state alcune difficoltà sulla SP12 in prossimità di Pieve di Cento, con chiusura al traffico, esclusi i residenti con la assicurazione di una vigilanza costante da parte anche della Polizia Municipale e Crevalcore la SP10 a San Matteo della Decima che è stata interrotta al traffico alcune ore e la SP9 che ha avuto interruzioni temporanee.

Questo per dire che abbiamo vissuto una condizione, poi il collega alla Protezione Civile sa quanto il sottoscritto, veramente difficile e complicata.

I nostri uomini sono stati tutti per tre giorni completamente, a volte senza dormire, presenti sulle nostre strade per assicurare il minor disagio possibile.

**BOZZA NON CORRETTA**

Uno sforzo molto difficile, ma questo richiederà sicuramente delle risorse per ripristinare una viabilità normale appena le condizioni del tempo ce lo permetteranno.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Allora, l'oggetto 62 è rimasto indicato, ma è l'indicazione che è già stata fatta dalla Presidente la settimana scorsa, quindi considerate cancellato l'oggetto 62.

Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata.

Prima, però, nominiamo scrutatori i Consiglieri Donini, Vigarani e Finotti.

Dunque, interrogazione a risposta immediata.

Il Consigliere Finotti ne aveva presentata una a Barigazzi su Villa Maria.

L'Assessore Barigazzi ha dato risposta scritta.

La parola al Consigliere Finotti per dichiararsi soddisfatto o meno.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la tempestività con la quale mi ha trasmesso la risposta, perché in un primo momento non era stata trasmessa a lui la question time, quindi, dal momento in cui ne ha avuto notizia, in brevissimo tempo mi ha dato la risposta.

Devo, però, dire che la risposta che è stata data dagli uffici, quindi all'Assessore che poi ha trasmesso a me stesso, non la ritengo particolarmente soddisfacente, perché semplicemente è stato fatto, come risposta, un riepilogo di quello che è stato l'iter che ha portato alla chiusura di Villa Maria e quindi allo spostamento dei malati.

Nel primo caso io avevo chiesto le motivazioni che avevano portato ad uno spostamento piuttosto repentino e

**BOZZA NON CORRETTA**

per certi versi anche traumatico dei due dei primi ammalati.

Io credo che soprattutto in certi campi il rispetto per le persone che sono bisognose, che si trovano in posizione di difficoltà siano da tenere sempre in considerazione.

Allora, credo che le modalità, appunto, con le quali alcuni degenti sono stati trasferiti in un altro istituto immediatamente, non entrando in questo momento nel merito delle scelte della chiusura e nel metodo con il quale si è scelto a quali istituti affidare queste persone, ma semplicemente le modalità vere e proprie con le quali questo trasferimento è stato fatto mi lasciano grosse perplessità.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle question time di oggi.

La prima è del Consigliere Sabbioni sul sistema dei piccoli canali.

Prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Bene, mi allaccio al bollettino di guerra dell'Assessore Prantoni, che ringrazio per la diligenza che ha usato nel raccontarci tutte le situazione di disagio durante i giorni di pioggia molto violenta che hanno scosso il nostro territorio.

Io leggo con piacere su un giornale locale che i sindaci si sono posti il problema della sistemazione dei piccoli canali, così dice il titolo.

Noi abbiamo una situazione durante queste piogge particolarmente pericolose e insidiose per quanto riguarda i piccoli corsi d'acqua.

I grossi corsi d'acqua in qualche modo sono sotto controllo, quindi c'è un'attenzione forte verso i corsi d'acqua maggiori, si fanno anche le esercitazioni per i

**BOZZA NON CORRETTA**

corsi d'acqua maggiori, ma il reticolo dei corsi d'acqua minori, che anche nel nostro territorio provinciale è molto vasto e molto complesso, richiede, a mio avviso, un monitoraggio attento e attraverso un'opera di coordinamento e di sensibilizzazione particolare da parte dell'Ente, anche un'azione, un progetto di azioni mirate a sfondare e allargare questi canali in modo tale che certe situazioni di pericolo vengano eliminate.

Allora, io faccio la domanda - ma è già implicita - all'Assessore di competenza, quello della Protezione Civile in questo caso, per capire che cosa può fare la Provincia per cercare di ridurre al minimo i danni derivanti da questo pericolo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

L'interrogazione posta dal Vicepresidente Sabbioni fa riferimento ad un problema di carattere generale.

Io adesso non voglio entrare nel merito specifico delle sue affermazioni, perché non ho capito se parliamo di piccoli canali, di fiumi minori o dei fossi che corrono attraverso i campi a margine delle strade, evidentemente c'è una competenza per ognuno di questi tipologie.

Laddove la Regione, attraverso il servizio tecnico di bacino, ha in carico i corsi d'acqua, i consorzi di bonifica hanno in carico i canali, appunto, di bonifica, il servizio idrico integrato ha in carico le fognature di acque nere o promiscue che sono la gran parte e i frontisti hanno in carico i fossi che corrono, appunto, al bordo delle strade o attraverso i campi.

È assolutamente vero che ogni volta che si verificano piogge di questo tipo, lo descriveva molto bene il collega Prantoni prima, assolutamente eccezionale, nel senso che

**BOZZA NON CORRETTA**

fortunatamente fanno eccezione, si rilevano ovunque, nei territori colpiti dalle piogge, problemi di scolo che molto spesso sono da addebitarsi alla cattiva manutenzione a opera dei frontisti stessi.

Cosa possa fare la Provincia rispetto ad una tematica che, viceversa, è specificatamente comunale, cioè quella del controllo e della pulizia dei fossi, io francamente, di fronte a questa domanda, non riesco a immaginarlo; posso dire, però, di avere avuto oggi pomeriggio stesso una riunione con i nostri tecnici dell'ufficio di Protezione Civile proprio perché, passata l'emergenza e passati i due o tre giorni sotto l'acqua a coordinare l'intervento dei volontari, possiamo andare a capire dove i problemi sono effettivamente di carattere eccezionale, perché la pioggia è stata tanta eccetera, e dove, viceversa, questi sono ricorrenti, perché l'impressione - e oggi dico impressione, poi sarò più preciso nei giorni prossimi - è che alcuni eventi siano effettivamente ricorrenti e quindi non è un problema.

Questo lavoro l'abbiamo avviato oggi, lo vogliamo incrociare anche con il tema del piano d'ambito del servizio intrigato, perché quando mi si dice fognature non posso non pensare alle risorse che i sindaci del territorio a gran voce chiedono per sistemare le loro fognature ed è un lavoro che noi assolutamente intendiamo avviare partendo proprio perché i problemi che abbiamo avuto in questo weekend, così come in alcuni precedenti, devono essere messi a valore - diciamo così - come insegnamento e per identificare le situazioni di reale crisi non legata all'eccezionalità dell'evento.

È un lavoro che abbiamo avviato e in parallelo posso dire che giovedì mattina in Regione la Protezione Civile ha convocato una riunione alla quale siamo invitati noi, così come sono invitati i comuni colpiti.

L'impressione, ma non voglio anticipare, è che sarà catalogato come un evento di tipo B, quindi di dimensione

**BOZZA NON CORRETTA**

regionale e non una calamità naturale e di lì si avvieranno le procedure per il rimborso dei danni secondo quanto la normativa prevede.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Vigarani sulle esondazioni nel Comune di San Pietro in Casale.

Tre minuti per la presentazione.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io torno sul tema che è stato in qualche modo già trattato per altri versi dall'Assessore Prantoni per quello che riguarda il resoconto delle zone colpite, ma anche sul tema trattato dal Consigliere Sabbioni nella question time che mi ha preceduto.

Io mi riferisco ad un ambito che è stato colpito da queste precipitazioni che, a mio avviso, in qualche modo è passato a torto in second'ordine che è l'area del Comune di San Pietro in Casale, in particolare la zona delle frazioni di Massumatico e Poggetto, che è un'area meno vasta della pianura est, dove però le problematiche di esondazione e quindi di allagamento sono ormai ricorrenti con una frequenza incredibile.

Dal 1996 ad oggi le zone sono state interessate da esondazioni quattro cinque volte in aree dove a memoria d'uomo si ricordava un evento simile nel corso della vita.

Allora, in questa zona, e si parla di un'area di circa una decina di chilometri quadrati, perciò non tanto vasta, abbiamo in linea d'aria il fiume Reno che quando si verificano questi episodi è quasi sempre semi vuoto, perché sono problematiche che interessano gli scoli di bonifica.

Allora io mi chiedo: come mai non si riesce a intervenire coordinando un'azione con gli Enti che sono preposti al fiume Reno per, in qualche modo, scolare nel

**BOZZA NON CORRETTA**

fiume queste acque che ristagnano, creando gravi problematiche ai residenti?

Io ricordo che alcune famiglie solo stamattina sono riuscite a rompere l'isolamento, solo stamattina, cinque giorni di isolamento e chi non è munito di trattore, è evidente, si ritrova in casa senza possibilità di muoversi e ci sono persone che hanno dovuto prendere giorni di ferie.

Ecco, quindi credo che questa situazione, che è molto puntuale, che riguarda certamente un Comune, ma è chiaro che il problema nella dimensione economica che attraversa i comuni oggi diventa probabilmente troppo oneroso e troppo impegnativo, dovrebbe in qualche modo vedere la Provincia interessata e, se questo intervento non fosse stato previsto fra quelli in qualche modo individuati, io chiedo all'Assessorato con forza di tenerlo in considerazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Vigarani.

Prego Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Il Consigliere Vigarani mi ha sottoposto un tema che, come lui ha giustamente detto, è puntuale, nel senso che si riferisce ad una specifica situazione del nostro territorio.

Ora, è assolutamente evidente che io non posso far altro che prenderne nota e fare una verifica di quella che è esattamente la situazione.

Quanto, poi, lo specifico, perché non ho ben capito nell'intervento, alla natura del corso d'acqua, se trattasi di canale di bonifica, è competenza del consorzio di bonifica; se trattasi di corso d'acqua, fiume, torrente e quant'altro, è competenza del servizio tecnico del bacino del Reno.

**BOZZA NON CORRETTA**

Vorrei ricordare che la Regione, mentre ha delegato una lunghissima serie di competenze pianificatorie e gestionali agli enti minori, in primis le province, viceversa, sulla difesa del suolo e sui corsi d'acqua, ha mantenuto a sé la competenza, tant'è che quando c'è un problema in un fiume non interviene la Provincia, ma lo gestisce direttamente il servizio tecnico del bacino del Reno.

È assolutamente evidente che noi siamo in contatto quotidiano, i nostri uffici sono in contatto quotidiano e quindi questo problema lo riporterò.

Richiamo, però, e lo farò sempre da ora in poi, in un periodo in cui le vacche dimagriscono ulteriormente, già non erano particolarmente pasciute prima, che il tema delle risorse riconduce sempre e comunque alle competenze che ognuno di noi ha e a quelle che viceversa hanno altri.

Dopodiché farò sicuramente la mia parte, al fine di approfondire la natura di quel tema e capire se evidentemente è da annoverarsi in quei casi ricorrenti che richiamavo prima, proprio perché se è ricorrente, come il Consigliere Vigarani con cognizione di causa superiore alla mia dice, dovremo fare in modo che chi di dovere intervenga e ponga rimedio.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Adesso ha la parola il Consigliere Leporati, che ne ha tre.

Allora, non è definito naturalmente il tempo per tre domande, nel senso che sarebbero 3 minuti più 3 minuti più 3 minuti.

Le chiedo di sintetizzare il più possibile.

Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sarò brevissimo.

**BOZZA NON CORRETTA**

Si è svolta venerdì scorso l'assemblea dei genitori del polo artistico.

Ho avuto modo anche di verificare, oltre all'esposto che è stato inviato ai Vigili del Fuoco, gli altri due esposti che sono quelli inviati al CSA e all'ASL e il verbale dell'assemblea dei genitori marca in maniera significativa i soliti problemi che vengono reiterati e vengono ripetuti.

Chiedo all'Assessore Tedde se vi sono novità e comunque qual è lo stato dell'arte della situazione.

Per quanto riguarda, invece, il secondo punto..

**PRESIDENTE:**

Consigliere, le faccio risponde una alla volta.

Prego Assessore Tedde per la risposta.

**ASSESSORE TEDDE:**

Premesso che le notizie sono in mio possesso sono quelle che tutti abbiamo avuto modo di leggere negli organi di informazione, mi atterrò a quelle, visto che non sono stata invitata, altrimenti non mi sarei sottratta ad un incontro, come ho fatto finora, perché dovunque mi chiamino, vado, per cui neanche in questa fase non ho pregiudizi rispetto alla assemblea dei genitori del polo, ma bisogna essere più precisi e dire che si è trattato dei genitori del comitato contrario al trasferimento dell'istituto d'arte e del polo artistico e questo fa la differenza.

Ho letto dagli organi di informazione che lamentano il fatto che la scuola non sia sicura, eccetera, e mi preme sottolineare, perché credo che anche i titoli dei giornali producano un certo effetto, che a questa Amministrazione la questione della sicurezza sta molto Assessore cuore nei fatti e non nelle parole.

Prima di acquisire, però, la certificazione definitiva, che è una procedura abbastanza lunga per il rilascio della certificazione da parte degli organismi competenti, tutti

**BOZZA NON CORRETTA**

gli edifici scolastici sono dotati di nulla osta provvisorio, quindi è chiaro che anche il polo artistico è nella stessa situazione delle altre scuole.

Mi preme anche sottolineare che la stessa normativa nazionale ha spostato dal 31/12/05 al 30/06/06 la messa a norma degli edifici scolastici.

Posso con tutta tranquillità affermare che è una scuola sicura, anche perché non voglio minimamente pensare che qualcuno dubiti dell'operato dei tecnici di questa Amministrazione, anche perché sono i primi responsabili qualora la sicurezza non fosse vera dentro le scuole, per cui credo che veramente sia una questione di buonsenso nel lasciar cadere determinate polemiche, a mio giudizio, anche perché mi rendo conto di essere abbastanza piccata quando vengo trattata come una amministratrice che agisce in maniera opaca o reticente.

Devo dire che sto valutando veramente se è il caso di considerarla come una defaillance dettata, forse, da un po' di eccessiva enfasi in questa vicenda o se, pure, non è il caso di pensare di agire negli organi competenti, perché credo che veramente questi livelli non siano più tollerabili.

Allora, siccome io di questa assemblea sono stata informata, tra l'altro, dai giornalisti, voglio veramente pensare che tutti i maggiormente siano in grado di riportare la discussione in ambiti un po' più civili.

Se sarò chiamata, non mi sottrarrò, ribadisco, come ho fatto finora.

Per tutto il resto, siccome, ribadisco, sono articoli di stampa riportati, eccetera, mi attengo agli articoli di stampa.

Nel mio ufficio non è arrivata nessuna rilevazione, l'unica che era stata richiesta è da parte del Consigliere Leporati di documentazione e gli uffici nei tre giorni lavorativi hanno provveduto a fornirgliela, per cui, come per altre volte è successo con il comitato, abbiamo fornito

**BOZZA NON CORRETTA**

tutta la documentazione andando a reperirla nei vari falconi, eccetera, l'abbiamo prodotta e la produrremo sempre se ci viene richiesta e se si cominciano a seguire i canali che il buongusto detta.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La seconda è relativa alla temperatura interna agli uffici della Provincia in viale Silvani.

Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Mi ha colpito che durante la visita che abbiamo svolto ieri pomeriggio come II Commissione ai locali di viale Silvani e via Malvasia in diversi uffici vi erano finestre aperte e ho chiesto anche a qualche dipendente se avevano spento il riscaldamento e si sono lamentati della temperatura molto alta, tant'è vero che quando siamo usciti da via Malvasia siamo passati all'interno di una stanza che porta all'uscita nella quale c'era il termoconvettore che era caldissimo e quindi questo lo dico, lo chiedo e lo reclamo, perché una manutenzione funzionale ed efficace deve partire anche da questi problemi.

La temperatura deve essere automaticamente correlata alla temperatura esterna, quindi non si possono tenere gli impianti in questo modo e questo anche per risparmiare in un'ottica di efficacia, di efficienza, di risparmio e anche di buonsenso.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Ringrazio il Consigliere Leporati.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sarà mia cura tra un attimo assentarmi e comunicare direttamente agli uffici, perché condivido che anche in tempi di risparmio energetico, di tagli ai bilanci, eccetera, la prima forma di autotutela dell'Ente deve essere quella dell'amministrare bene ed una forma di buona amministrazione è anche il seguito gli appalti come vengono concessi, vedere lo stato di manutenzione degli impianti qual è e soprattutto non sprecare.

Per cui, raccolgo l'invito e, se la terza domanda non è per me, mi rivolgerei direttamente agli uffici perché provvedano immediatamente in questa verifica.

**PRESIDENTE:**

La terza è sulla crisi aziendale del gruppo La Perla.  
Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Questa mattina abbiamo letto sui quotidiani che il gruppo La Perla ha presentato questa richiesta di un numero esorbitante di dipendenti, più che altro donne, che dovrebbero lasciare il posto di lavoro.

Ecco, ho già osservato vari comunicati di vari partiti, credo che, a questo punto, il tavolo di crisi sia un tavolo che si deve realizzare e che debba proseguire, perché tutti i giorni c'è un'azienda che comunica... ecco, aggiungiamo anche l'AVIR di Castel Maggiore che ha già preannunciato altri 60 licenziamenti.

Però l'aspetto che mi ha più colpito è che noi pochi mesi fa abbiamo votato un'intesa all'interno di questo Consiglio Provinciale, unitamente..

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

No, ho già parlato di questo, adesso sto parlando della Sabiem.

**BOZZA NON CORRETTA**

La cosa che mi ha più colpito di queste informazioni riguarda la questione Sabiem.

All'interno del Consiglio Provinciale abbiamo votato, e l'abbiamo esaminato anche in commissione, l'intesa tra sindacati, Comune di Granarolo e Provincia e pensavo, quando c'è stata comunicata ed abbuiano avuto la possibilità di confrontarci su questa intesa, che anche il Comune di Bologna avesse già accettato quali erano i parametri che erano all'interno dell'intesa.

Osservo con somma meraviglia sia la dichiarazione dell'Assessore Merola sia del Sindaco Cofferati che rimettono in discussione l'intesa che ovviamente, a questo punto, sarà poi pagata dai 120 lavoratori che non aspettano altro di andare a Calderara, perché ovviamente quella dell'inserimento nel centro di Bologna non può protrarsi nel tempo.

Do un giudizio che non è politico.

Leggendo asetticamente i giornali, se il Sindaco Cofferati e l'Assessore Merola l'avessero detto prima, avrebbero fatto fare una figura forse migliore al sindacato, perché il sindacato è parte attiva di quell'intesa, quindi non parlo neanche delle istituzioni, che ci sono già il Comune di Granarolo e la Provincia, ma almeno in rapporto al sindacato, ecco, sarebbe stato molto meglio che le cose si fossero chiarite prima.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETPOTI:**

Grazie Presidente.

In effetti, il Consigliere Leporati ha fatto una "question trucco", ce ne è una, ma ce ne sono due, perché ha parlato sia del tema de La Perla sia dell'argomento Sabiem, quindi bisogna fare due risposte.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi io vorrei intervenire sul tema Sabiem, l'Assessore Meier, se è possibile, interviene su La Perla.

**PRESIDENTE:**

Ne ha infilata una nel discorso, ma io credo che si possa dare la risposta doppia, certo che si può.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Allora, sul tema Sabiem, intervengo volentieri e faccio questa premessa: rispondo io, anche se l'Assessore di competenza che ha seguito tutto il percorso è l'Assessore Venturi che, tra l'altro, oggi è a Roma per incombenze legate al suo ufficio, ed anche l'Assessore Meier che è stata coinvolta al tavolo, però prendo la parola io perché l'argomento è stato oggetto di un confronto stamattina in Giunta, quindi le cose che dico rappresentano una posizione condivisa.

La risposta è un po' articolata, ma credo che sia opportuna anche per aiutare a capire il punto della situazione.

Allora, il percorso che è stato seguito per raggiungere l'accordo di programma quadro - quello che abbiamo votato - tra la Provincia, il Comune di Bologna, il Comune di Calderara e di Granarolo, la Sabiem e le organizzazioni sindacali si è svolto con il costante e massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Le stesse conclusioni a cui si è giunti in questa fase sono il frutto del percorso che abbiamo fatto e sono state condivise, in termini formali e sostanziali, da tutti i soggetti partecipanti.

Il risultato che questo accordo può produrre è un fatto positivo; perché è un fatto positivo?

Perché permette di salvaguardare i livelli occupazionali e la continuità produttiva di una importante azienda bolognese, qual è la Sabiem, e allo stesso tempo di procedere ad un'opera di riqualificazione importante e

**BOZZA NON CORRETTA**

vitale per un'area della città che è densamente urbanizzata, quindi, ci sono i due aspetti della questione.

Lo spirito che ci ha mosso e che - devo dire - come sempre abbiamo messo in pratica quando si è trattato di affrontare i temi dell'area bolognese che interessavano contemporaneamente aspetti sociali, ambientali ed economici, è quello di cercare e di realizzare quello che io chiamerei un sistema di reciproche convenienze che, rafforzando il ruolo di governo dei processi da parte delle istituzioni pubbliche, garantisca un incremento del patrimonio collettivo e della qualità del territorio a favore dei cittadini e consentisse ai privati degli interventi coerenti con le leggi di un mercato regolato e non selvaggio, attento a valori sociali e non aperto a operazione speculative.

In particolare, l'accordo di programma quadro, quello che abbiamo - ripeto - approvato, è un atto di principio che indica un obiettivo e fissa i termini di un percorso che avrà nelle successive tappe - e dopo dico quali sono - tutti gli spazi e tutti gli strumenti necessari per arrivare ad un risultato equo e sostenibile.

Quali sono le successive tappe?

Sono quelle che sono scandite dalle regole vigenti, dagli indirizzi programmatici che già sono stati indicati dal PTCP, dal Comune di Bologna nell'iter di definizione del suo piano strutturale comunale, dalle prerogative dei diversi soggetti istituzionali che, prerogative, non vengono intaccate, ma sono valorizzate.

Questo accordo, e lo dico in maniera informale, prima di continuare, deve essere chiaro, non intacca minimamente la responsabilità di programmazione urbanistica del Comune di Bologna e nemmeno ne limita delle scelte.

Nel merito dell'accordo al quale, vorrei ricordare, si è iniziato a lavorare nel mandato passato, 2003, con il coinvolgimento di tutte le parti, comune e quelli che ho detto prima, io vorrei sottolineare nel merito dell'accordo

**BOZZA NON CORRETTA**

alcune cose, alcuni passaggi: l'Amministrazione Comunale di Bologna ha ritenuto non opportuno il potenziamento dell'attività di fonderia nell'unità di via Emilia Ponente, in considerazione dello sviluppo urbanistico prevalentemente residenziale della zona e in prossimità dell'ospedale Maggiore; secondo, questa area negli studi attuali in corso per la formulazione del piano strutturale del comune è oggetto di una riqualificazione urbanistica, che volta a che cosa? A spostare un'attività produttiva altamente impattante nel contesto in cui è posizionata adesso; terza sottolineatura, l'articolo 2 dell'accordo esprime l'esigenza di delocalizzare l'attività produttiva, ma contestualmente dice "nel rispetto delle prescrizioni degli strumenti di pianificazione e degli indirizzi di sviluppo urbanistici e di sostenibilità ambientale espressi dalle amministrazione finanziarie". Quindi non intacca l'accordo questo tipo di responsabilità; infine, quarta sottolineatura, l'articolo 6 impegna il Comune di Bologna, successivamente alla caratterizzazione del sito, a valutare i progetti che saranno presentati dalla Sabiem e che - si dice - la valutazione avverrà sulla base degli esiti delle necessarie e approfondite valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale, urbanistica e della mobilità dell'insediamento ipotizzato.

Allora, l'accordo, come si vede, richiama esplicitamente il percorso di ascolto e di partecipazione che il Comune di Bologna ha attivato per la preparazione del suo piano strutturale comunale che indica il coinvolgimento del quartiere Reno, in riferimento all'impatto dell'intervento di riqualificazione, alla sua sostenibilità e alla sua capacità di apportare significativi miglioramenti e integrazioni sulla qualità e della dotazione di servizi agli abitanti della zona di Santa Viola, che naturalmente, questa cosa, vincola gli interventi di valorizzazione delle aree di proprietà della Sabiem, a Bologna e Cadriano, alla rilocalizzazione

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'azienda, alla garanzia delle prospettive occupazionali e professionali dei lavoratori impiegati e alla continuità dell'azienda che rappresenta anche un patrimonio culturale, storico e sociale dell'area bolognese.

Quindi l'accordo si muove nella giusta direzione e rappresenta un esempio di efficace e moderna azione di governo tesa a trovare delle soluzioni lineari e trasparenti a problemi complessi.

Mi avvio alla conclusione.

Si tratta, dunque, di continuare - e la Provincia si ritiene impegnata in tal senso - nella ricerca di una soluzione condivisa da tutti i soggetti coinvolti e che, definendo un principio, lo collochi, per la sua traduzione in azioni concrete, nel solco delle norme vigenti, rimettendo la valutazione finale sulla qualità e la qualità dei progetti presentati dalla proprietà, in carico ai soggetti preposti e quindi al Comune di Bologna per primo.

La Provincia di Bologna, per quanto attiene all'accordo, si è impegnata a coordinare tutte le attività di definizione e perfezionamento degli accordi.

Risulta, inoltre, evidente all'articolo 2 che gli accordi sindacali risultano oggetto di verifica tra azienda e sindacati e non coinvolgono direttamente le istituzioni.

Io sul metodo vorrei, da ultimo, precisare che le riunioni di quest'anno convocate dall'Assessore Venturi e con la partecipazione dell'Assessore Meier, hanno avuto la costante partecipazione del Comune di Bologna nella persona dell'Assessore Merola, tanto che la documentazione riporta l'assenso di massima all'accordo, ovviamente prima dei passaggi istituzionalmente provinciali.

**PRESIDENTE:**

Grazie, io chiedo adesso all'Assessore Meier una risposta molto rapida su La Perla, perché con la Presidente - il tema era molto importante - abbiamo forzato i tempi che ci eravamo dati.

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie.

**ASSESSORE MEIER:**

Grazie Presidente.

Molto brevemente.

La notizia de La Perla che si accompagna drammaticamente ad altre notizie come quella della AVIER, altri 60 licenziamento di un'altra azienda nazionale, perché ha stabilimenti in tutta Italia, che abbiamo appreso nella giornata di ieri e apparsa oggi sui giornali, denota sicuramente il grande lavoro a cui noi siamo chiamati a rispondere nei prossimi mesi e per dare concretezza a quella azione di concertazione che è stata richiamata anche nel caso della fonderia Sabiem.

A brevissimo metteremo in cantiere, come abbiamo fatto per altre aziende, non cito purtroppo anche altri casi in cui sostanzialmente si sta iniziando un percorso e magari non si sono già dichiarati gli esuberi, ma sono casi di difficoltà e cito Dietorelle che avete visto oggi sui giornali.

La situazione non è solo alla nostra attenzione, ma ormai oggetto di ordinaria azione.

Il tavolo istituzionale con la presenza dei comuni interessati e della Regione sempre presente è un tavolo attivo e che ha dato anche, credo, frutti interessanti come nel caso della Effer o anche nei casi precedenti che sono stati chiusi.

Alcuni tavoli, per esempio, stanno ottenendo qualche passaggio come quello della Sinudine, di cui avremo modo di parlare dopo su interpellanza che è stata fatta, la massima attenzione, il lavoro della Giunta in maniera collegiale, perché oltre alla sottoscritta che convoca il tavolo, via via si lavora con l'Assessore Venturi e con l'Assessore Rebaudengo, per i momenti di formazione di job to job, per cui è un lavoro trasversale della Giunta a cui la Presidente e la giunta tutta dà la massima attenzione.

**BOZZA NON CORRETTA**

È evidente che ci troviamo in questo momento in un periodo particolarmente difficile dove sicuramente gli inviti ad una maggiore coesione anche tra istituzioni saranno sicuramente raccolti, perché è importante che insieme lavoriamo per trovare azioni puntuali di supporto all'economia bolognese.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

L'ultima è della Consigliera Pariani sulla situazione delle deleghe al circondario imolese.

Prego.

**CONSIGLIERA PARIANI:**

Grazie Presidente.

Ho chiesto di fare una domanda, perché oggi sulla stampa nei giornali imolesi c'è una richiesta pressante che viene dall'API riguardo alla messa inefficacia delle deleghe che riguardano in particolare la pianificazione, ma, in generale, quanto previsto dalla legge 6 del 2004 riguardo il circondario imolese.

C'è un lavoro in atto da parte dei comuni e in parte già da parte della Provincia, abbiamo approvato lo schema di convenzione sul PSC, i comuni hanno delegato, riguardo la pianificazione urbanistica al circondario, c'è un lavoro che riguarda le deleghe sul sociale e la sanità che i comuni stanno facendo per consentire al circondario dal 1° gennaio di avere le deleghe sulla pianificazione e su questi temi e attivare una conferenza sociale e sanitaria in capo al circondario.

È chiaro che ci sono questioni che riguardano anche le deleghe che la Provincia deve dare a questo nuovo Ente per consentire la massima efficacia sul territorio di una serie di interventi che sono particolarmente importanti anche nel campo dello sviluppo economico.

**BOZZA NON CORRETTA**

Si discuteva adesso dei temi della crisi ed è evidente che il mondo imprenditoriale ha una particolare attenzione in questo momento alla possibilità di avere strumenti territoriali che sostengano il mondo dell'impresa e per questo chiedo, sapendo che ci sono incontri e c'è una evoluzione anche da parte della Provincia anche su questo tema, di capire a che punto siamo per poter dare risposte sul territorio.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie.

Volentieri rispondo in questi termini.

Non si è mai interrotto il percorso di confronto e di lavoro comune tra Provincia e circondario, con particolare riferimento, poi, al tempo successivo all'uscita della legge regolale.

Negli ultimi tempi questo percorso ha avuto sicuramente delle tappe importanti anche in riferimento ai temi che la Consigliera Pariani citava.

In particolare, vorrei ricordare come il mese scorso io ho incontrato il Presidente del circondario Franco Lorenzi e, direi, con reciproca soddisfazione abbiamo fatto il punto sul lavoro che i nostri uffici stanno portando avanti per arrivare ad un testo unico delle funzioni e delle competenze del circondario in ordine alla sua partecipazione alla attività di programmazione della Provincia.

Quindi, un documento che precisi i compiti di questa importante realtà che - vorrei ribadire - abbiamo sostenuto e incoraggiato e che siamo sicuri porterà ad un ulteriore sviluppo del territorio imolese.

**BOZZA NON CORRETTA**

Stiamo lavorando - userei questo avverbio - indefessamente e mi auguro che nel minor tempo possibile si arrivi alla formulazione di questo testo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo alle interrogazione e interpellanze.

Ne facciamo un paio.

Saltiamo l'oggetto 1, per la 2 non c'è il Consigliere Mainardi, quindi saltiamo anche questo.

Poi, il Consigliere Labanca non c'è, quindi saltiamo il 3 e il 4.

Passiamo alla interrogazione del Consigliere Finotti e Sabbioni, la n. 6, "per sapere se è stato richiesto il parere dell'Ente in merito all'eventuale adesione del Comune di Bologna alla Carta Europea dei diritti dell'uomo nelle città".

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Allora, il Comune di Bologna ha aderito alla Carta Europea dei diritti dell'uomo nella città.

L'accordo costituisce un impegno per le città che vi aderiscono a garantire e agire meglio e a predisporre in modo migliore le condizioni pubbliche necessarie all'appagamento del desiderio di felicità privata di ciascuno, e sono parole del protocollo.

Essendo l'accordo specifico per i Comuni, la Provincia di Bologna non è stata contattata dal Comune di Bologna; allo stesso tempo non è stato proposto in Conferenza Metropolitana un confronto sul tema dell'adesione al Carta.

L'iniziativa del Comune di Bologna si configura, quindi, come autonoma all'intero di una progettualità specifica già avviata.

**BOZZA NON CORRETTA**

Risulta che altri comuni della Provincia abbiano già aderito in passato alla carta europea, in particolare Calderara, Casalecchio, Castel Maggiore, Manzuno, Imola e San Lazzaro.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI :**

Ringrazio la Presidente per la risposta.

Sì, Presidente, sono d'accordissimo con lei, ovviamente è una iniziativa autonoma del Comune di Bologna.

Lei mi ha già in parte risposto successivamente, però io credo che, visto che parliamo sempre di un discordo proprio di coinvolgimento di area vasta e coinvolgimento di città metropolitana, eccetera, quando si assumono delle iniziative che potrebbero avere, forse, una rilevanza ulteriore anche con il coinvolgimento totale di tutti i Comuni della Provincia, secondo me, sarebbe buona regola, anche da parte dello stesso Comune di Bologna, porre il problema all'interno di un consenso più ampio.

Tante volte la riunione del lunedì mattina della Conferenza Metropolitana si svolge su argomenti forse, per certo versi, anche di minore rilevanza, quindi credo che sarebbe stata comunque una iniziativa valida un coinvolgimento di questo organo proprio su una problematica di così alto spessore.

Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

Il Consigliere Venturi non c'è, quindi manca... ecco, il Vicepresidenza...

Vicepresidente desidera...

**BOZZA NON CORRETTA**

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Va bene, dopo.

Oggetto 8: Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni, Labanca, Leporati, Covoni per conoscere alcuni dati relativi alla pubblicazione del bilancio partecipato 2005".

È inutile ricordare che alcune di queste sono datate.

La parola al Vicepresidente.

**ASSESSORE DE MARIA:**

Grazie.

La risposta era stata predisposta...

**PRESIDENTE:**

Chiedo scusa, ma affine a questa c'è anche l'oggetto 9 presentato dal Consigliere Guidotti ed altri, quindi presumo sia una risposta unica sull'oggetto 8 e 9.

**ASSESSORE DE MARIA:**

Io ho predisposto una risposta unica che contiene, diciamo, sia i dati insomma sui costi dell'iniziativa di bilancio partecipato per quanto riguarda le azioni fin qui svolte, poi, come sapete, è nostra intenzione lavorare nel prossimo anno, quindi sul bilancio 2006, ma ne avremo modo di discuterne anche in commissione consiliare dove il punto è già iscritto per il 24 e poi anche le notizie ulteriori che sono state richieste.

Quindi, il costo complessivo dell'intervento è di 48.317,20 euro, di cui già impegnavi nelle azioni svolte finora, perché sono previste ulteriori azioni da qui alla fine dell'anno, per 37.797,20.

In queste spese solo compresi costi che riguardano le copie, le copie stampate che sono 7.000, quindi riguardano sia la progettazione grafica sia il costo di stampa per 14.717,20 euro e, invece, le diverse azioni che sono state

**BOZZA NON CORRETTA**

affidate al gruppo GMPR che, per quanto riguarda le azioni già svolte, assommano a 23.100 euro.

La spesa complessiva sarà di 48.317,20 euro, però per le azioni svolte fin qui, quindi le cifre già pagate, cioè che fanno riferimento ad azione già svolte, sono previste altre, sono 37.797,20...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE DE MARIA:**

Certo, comprensive dei 23.100.

Quindi sono 37.797,20 di cui 14.717,20 per le varie attività di progettazione grafica e costo di stampa e 23.100 per le diverse attività già svolte.

Dunque, sto all'interpellanza, quindi il costo l'ho fatto presente, il numero di copie sono 7.000, i destinatari sono: sindaci dei comuni di Provincia, Presidente dell'Associazione Unione dei Comuni Circondario Imolese, Presidenti di Quartiere, Assessore al Bilancio del Comune di Bologna, diverse autorità pubbliche, quali Prefetto e così via, società ed aziende a partecipazione pubblica o enti pubblici di interesse pubblico, associazioni assistenziali, aziende USL e ospedali, istituti previdenziali, sindacati ed associazioni di categoria imprenditoriali, partiti, università, accademie, scuole, fondazioni, collegi ed ordini professionali, comunità, associazioni di consumatori, associazioni sportive, biblioteche e ONG.

Poi abbiamo, invece, tramite una intesa che abbiamo con gli URP dei comuni, garantito la distribuzione ai cittadini tramite, appunto, gli uffici relazione con il pubblico dei comuni.

Le modalità di distribuzione di queste copie sono dirette attraverso poste interne e servizio navetta, corriere per la consegna agli URP dei Comuni, una parte di questi le abbiamo inviate per posta, come dicevo, e poi sul

**BOZZA NON CORRETTA**

portale dell'Ente è stato riportato il bilancio partecipato ed è stato anche, per via di posta elettronica, inviato a tutti i dipendenti e a tutti gli amministratori della Provincia.

Per quanto riguarda le modalità di pubblicazione e anche l'incarico a GMPR - tengo incrociate le due interrogazioni - sono stati gestiti direttamente tramite determina della struttura tecnica, come, peraltro, prevede la normativa vigente rispetto all'incarico di GMPR si è anche seguito la prassi che stiamo seguendo per questo tipo di incarichi professionali che più volte è stata illustrata al Consiglio, quindi si tratta di determine di ordine tecnico.

Devo dire, per quanto riguarda anche la sfera di attinenza e anche di orientamento politico, che la scelta di avere uno strumento che anche graficamente si presta in modo efficace alla lettura, è una scelta legata anche una volontà di far conoscere in modo efficace i contenuti di questo strumento di informazione e anche di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, perché anche una lettura agevole e una modalità efficace di lettura dei dati è un modo per promuoverne la diffusione.

Con questo mi sembra di avere risposto a tutti i temi posti delle due interpellanze.

Per quanto riguarda il prosieguo dell'attività, ci terrei a dare alcune notizie al Consiglio, abbiamo chiesto al Presidente della commissione di discuterne in commissione il 24, quando presenteremo anche in commissione la bozza di indirizzi di bilancio 2006, noi, come Amministrazione, vogliamo confermare un lavoro di coinvolgimento, di discussione e di confronto, anzi, diciamo, queste pubblicazioni del 2005 saranno anche la base su cui svolgere gli incontri con i cosiddetti "portatori di interesse" rispetto al bilancio 2006.

La nostra intenzione è che gli incontri con i portatori di interesse saranno fatti sul materiale del bilancio

**BOZZA NON CORRETTA**

partecipato 2005 e con il testo fotocopiato, in questo caso, della delibera di indirizzi di Consiglio sul bilancio 2006, perché dall'incrocio di questi due strumenti sarà possibile raccogliere indicazioni per la predisposizione definitiva del bilancio 2006.

Noi crediamo che uno strumento di partecipazione sia particolarmente importante, particolarmente in un momento di stretta di bilancio, perché vogliamo provare a confrontarci, a discutere, a condividere con una serie di interlocutori le scelte che dovremmo operare sul bilancio 2006, ecco, nella commissione del 24 io vorrei fare il punto con il Consiglio anche rispetto alla scelta dei portatori di interesse da coinvolgere in questi ulteriori incontri.

Voi sapete che sul bilancio 2005 abbiamo fatto un primo esperimento con un elenco di interlocutori i cui pareri sono stati riportati nel testo del bilancio e l'idea è di allargare questi interlocutori, come già avevamo detto quando presentammo la stessa iniziativa del bilancio partecipato 2005, credo giusto avere un momento di confronto e condivisione, per quanto possibile, con la commissione consiliare sulla platea a cui allargare questi momenti partecipativi.

Quindi mi pare di aver fornito i dati richiesti e anche questa indicazione di lavoro e quindi la volontà, insomma, di approfondire e condividere con il Consiglio un percorso a cui noi, come Amministrazione, crediamo molto.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Bene. Ho sentito di nuovo le motivazioni che stanno alla base del progetto del bilancio partecipato. Ringrazio il Vicepresidente De Maria ma l'interrogazione si poneva soltanto il problema dei costi, almeno per quanto mi

**BOZZA NON CORRETTA**

riguarda, relativi alla pubblicazione e a quanto ci sta intorno. Poi mi rendo conto che siamo nella fase di lancio di questa idea e i lanci pubblicitari, anche da parte di una amministrazione pubblica, possono avere dei costi, però dobbiamo cercare di limitarli questi costi, perché le cifre che sono state enunciate dal Vicepresidente De Maria mi sembrano un po' alte per quanto riguarda una pubblicazione da parte di un ente come la Provincia che ripetutamente sottolinea il fatto che c'è una sostanziale mancanza di risorse per affrontare determinate problematiche.

Io prima ho sentito un attimo l'Assessore Burgin, che di fronte ad una mia interrogazione sulla pulizia dei fossi mi diceva "non ho risorse".

È vero fino ad un certo punto, è sempre un problema di priorità: le risorse si possono avere finalizzate in una certa direzione o si possono non avere se si preferiscono altre cose.

In questo caso le risorse sono state impiegate per un certo verso, secondo me ridondante, per una pubblicazione, e ci sono anche altre pubblicazioni, molto colorate e molto patinate, adesso non voglio entrare in una polemica che facciamo ormai ripetutamente, ci sono altre pubblicazioni colorate e patinate che potrebbero essere fatte in modo meno colorato, meno patinato, usando la carta riciclata, che forse farebbe anche un po' di look, cioè in mezzo a tanto colore e tanta carta patinata, probabilmente una pubblicazione in carta riciclata bruttissima, potrebbe rimanere alla attenzione in sostanza di chi utilizza quel prodotto.

Allora, tutto qua, cerchiamo, per quanto mi riguarda, io suggerirei in questa fase, anche per stare in linea con l'orientamento della Maggioranza di questo Ente di utilizzare pubblicazioni meno sfarzose, altrimenti torneremo alla polemica della festa del Rospo, questo è un po' il problema.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Assessore per la risposta.

Colgo l'occasione anche questa volta per sottolineare che, delle più veloci modalità di risposta, forse agevolerebbero il rapporto di cosa, non ne faccio una colpa specifica all'Assessore, ma è generalmente un metodo che forse se ci fosse una maggiore velocità nelle risposte delle interpellanze, si riuscirebbe a gestire meglio questo rapporto e questa capacità di controllo del Consiglio.

Questa è una interpellanza datata 19 luglio, quindi ha una qualche sua storicità.

Leggerò con attenzione i numeri che ha elencato l'Assessore, anche perché se devo dire sinceramente di avere esattamente capito che cosa costa questa pubblicazione, direi di no, però probabilmente leggendo i numeri riuscirò ad arrivarci da capo. Anche perché questa pubblicazione è relativa proprio al bilancio partecipato, cioè ad una comunicazione di come alla gente, questo doveva essere il senso di questa pubblicazione, una comunicazione alla gente di come vengono spesi i loro soldi dall'ente Provincia che pochi conoscono ma che pure esiste e che in qualche modo spende denaro pubblico.

Io credo, e leggo alla fine di questo volumetto molto bello, che per servizi di comunicazione l'ente spende 1.563.912,97 euro, che sono grossomodo 3 miliardi del vecchio conio, che poi non è poca cosa rispetto al bilancio dell'Ente, lo ricordava già il collega Sabbioni nella sua replica di prima. E' vero ed è giusto che governare è scegliere, ma scegliendo si definisce anche il proprio modo di governare, ecco, nessuno impedisce a chi governa di operare le scelte, però le scelte che operano sono il metro di giudizio con cui viene valutata la capacità di governo di chi queste scelte effettua.

**BOZZA NON CORRETTA**

Noi diciamo che queste scelte in cui tutti gli Assessori dicono di non avere risorse per gestire le proprie politiche istituzionali, hanno una tara, poi il giudizio sulla opportunità o meno, una tara di 1.563.912,97 euro per spese di comunicazione.

Ora, io capisco che non è sempre una tara, ma è una necessità dell'Ente di farsi conoscere.

Ora, io farei Assessore una modesta proposta, che equilibra da un lato le scelte dell'Amministrazione e la trasparenza del come questa Amministrazione gestisce le proprie risorse, anche nella comunicazione al cittadino di come queste risorse vengono spese.

Se ognuna di queste pubblicazioni portasse in bella vista, e non come un bugiardino nascosto, insomma in bella vista, dicendo: "caro cittadino, questa pubblicazione ti costa 1000 lire, 2000 lire, 3000 lire, 1 euro, 2 euro, 3 euro... ecco, ne sono state stampate 7000 copie, complessivamente l'operazione ti costa, caro cittadino, 43 mila euro, eccetera." quello che cosa. Così noi potremmo dire: offriamo da un lato una scelta della Amministrazione che ha il diritto di pubblicare tutto quello che vuole, guardavamo prima per esempio metronomie che gira, se sulla prima pagina ci fosse scritto: Caro cittadino questo libro di costa 1000 lire, 2000 lire, 3000 lire, 4000 lire... allora riusciremmo a equilibrare le scelte dell'amministrazione con la sua capacità di diffondere notizie che devono essere commisurate con il costo che il cittadino supporta per avere queste notizie, perché se il costo di questo opuscolo è di 43 mila euro, ripeto rieleggerò perché non capisco, per 7.000 copie, vuol dire che ognuna di queste copie costa 6 per 7 uguale 42, grossomodo costa 6 euro ognuno di queste cose.

Allora, quando noi diciamo: "io faccio la brillante operazione di comunicarti come spendo i soldi, e per fare questa brillante operazione tu cittadino spendi 12 mila lire per ognuno di questi opuscoletti", che vengono in gran

**BOZZA NON CORRETTA**

parte consegnati agli addetti ai lavori: consiglieri comunali, presidente di quartiere, assessori, organizzazioni sindacali, organizzazioni esattoriali eccetera, il residuo va all'URP che viene in genere, conosco come vengono.. Io vorrei sapere alla fine quanti cittadini, ma quelli veri insomma, hanno avuto in mano questo opuscolo o l'hanno letto al costo, se non vado errato, di 6 euro l'uno.

Ripeto, è giusto che l'amministrazione faccia le proprie scelte e che su queste scelte venga giudicata, ma per essere giudicata non solo dagli addetti ai lavori ma anche dal cittadino, farei la proposta modesta che ogni pubblicazione dell'Ente riportasse il costo al cittadino di ogni copia della pubblicazione che esce, dicendo: questa è la rivista, costa 6 euro, sappi che per questa cosa tu hai speso 6 euro per avere questa pubblicazione. Ne sono state stampate 7000 copie, sono state spese 43 mila euro.

Questo darebbe un senso di equilibrio tra le giuste scelte dell'Amministrazione nel produrre notizie e cose, e la giusta informazione da parte del cittadino di sapere come i suoi soldi per lui vengono spesi, per lui vengono spesi.

Questa è modesta proposta che faccio in maniera formale all'Amministrazione. Che poi formalizzerò anche in maniera più concreta, grazie.

**PRESIDENTE:**

Facciamo l'ultima interpellanza. Saltiamo l'oggetto 10, 11 e 12, e facciamo l'oggetto 13. Interpellanza del Consigliere Leporati in merito al fenomeno dell'abbandono degli animali per sapere se vi è disponibilità da parte dell'Ente a realizzare uno specifico sportello "quattro zampe".

Ha la parola l'assessore Barigazzi.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE BARIGAZZI:**

Brevemente. Naturalmente in premessa, perché poi mi serve per rispondere più efficacemente all'interpellanza. Come sa il Consigliere ovviamente l'Amministrazione provinciale già promuove delle attività di sensibilizzazione e di educazione per un corretto rapporto uomo/animale. Quindi siamo ben consapevoli dell'importanza di fornire ai cittadini le informazioni più correnti e più opportune per sensibilizzarli al tema del maltrattamento degli animali e del fenomeno del randagismo e di tutte le tematiche proprio in generale che riguardano gli animali d'affezione.

Le attività di informazione oggi alla cittadinanza vengono svolte perlopiù dai servizi veterinari e dalle associazioni, nel senso che sono questi che spesso hanno le competenze più generali per poter rispondere efficacemente ai quesiti che vengono posti, ma anche dal nostro ufficio diritti per gli animali a cui pervengono talvolta però richieste di informazioni che spaziano nei più diversi settori, da quello giuridico a quello veterinario a quello sanitario.

Quindi, poiché ritengo comunque meritevole di approfondimento la proposta che presenta il Consigliere, credo che possa essere efficacemente studiata, premettendo che ovviamente lo sportello, laddove decidessimo di poterlo realizzare, ha bisogno di professionisti con competenze in questi diversi settori perché ovviamente le domande che vengono fatte sul rapporto uomo/animale spaziano appunto dal giuridico fino al sanitario, quindi non c'è bisogno solo di una competenza ma di più competenze. Può essere un progetto interessante effettivamente, che quindi io credo potremmo valutare, anzi che sicuramente valuteremo, e credo però anche che vada esplorato come dire, essendo che non ho ricevuto proposte in tal senso dell'EMPA, ovviamente, vada esplorato naturalmente anche le forze che ha la stessa lo stesso EMPA, va fatta una ricognizione precisa appunto

**BOZZA NON CORRETTA**

anche dell'ente che va qui popone dal punto di vista convenzionale, non sottacendo per amore di verità insomma che il tema economico naturalmente diventa un fattore fondamentale soprattutto in momenti di bilancio non particolarmente fiorenti da questo punto di vista.

Quindi credo che si possa avviare un ragionamento di ricognizione con EMPA per capire quali sono le forze per capire se anche economicamente possa avere un sostegno dallo stesso EMPA questa proposta che viene fatta, e il progetto io lo giudico interessante.

Quindi, prendo l'impegno di poterlo approfondire e, come ultima cosa, dico che naturalmente laddove definissimo un progetto che è compatibile dal punto di vista finanziario e con le competenze che dicevo prima, che sono assolutamente necessarie tutte insieme, deve essere poi sottoposto naturalmente al parere del comitato provinciale per la tutela degli animali d'affezione come tutte le proposte che facciamo in questo campo, quello è un luogo dove insieme alle associazioni, all'ASL, agli altri enti locali è diventato un luogo di costruzione del consenso sulle proposte che naturalmente si dirigono verso il tutela degli animali d'affezione, e lo dico per correttezza di percorso, che quindi anche l'eventuale progetto che qua potessimo definire, dovrà poi passare dalle nostre Commissioni sicuramente ma anche dal comitato per la tutela degli animali d'affezione più in generale.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Ringrazio l'Assessore.

Mi ritengo soddisfatto della risposta.

La ragione della proposta attraverso l'interrogazione, è il risultato di una visita di qualche anno fa al COMPA, qui alla fiera di Bologna, del quale mi colpì questo

**BOZZA NON CORRETTA**

sportello "Quattro Zampe" della Provincia di Perugia, organizzato insieme all'EMPA.

Ho poi avuto modo, attraverso documentazioni che mi hanno fatto pervenire, anche di telefonare direttamente, per capire bene come è organizzato e, prendendo spunto anche dalla problematica dell'abbandono degli animali di affezione, soprattutto nei mesi estivi, ho pensato di formularla e di proporla alla Provincia.

È ovvio che questo va osservato e verificato con le potenzialità, le peculiarità e il livello di integrazione facendo anche una disamina dello stato dei rapporti in funzione della presenza delle associazioni e dell'apporto che le associazioni, in questo caso l'EMPA, desidera apportare ad una proposta del genere, quindi in termini di presenza fisica di personale, di ausilio. Va tutto quanto ponderato e verificato.

Se si dovesse arrivare ad una scelta del genere, io credo, e molti cittadini non sanno dove potersi informare, collegare e assumere delle informazione, credo che in questo caso l'aspetto della presenza della Provincia fungerebbe, come poi è la mission della Provincia da coordinamento e da punto di riferimento in questo caso. Ecco, bisogna verificare se a livello bolognese, con tutto quello che esplicitava l'Assessore, questa operazione è compatibile. Se si riesce a fare e a mettere a regime il rapporto significativo delle associazioni, del comitato del quale prima citava l'Assessore e con uno sforzo di spesa compatibile con i processi di riduzione delle spese, credo che questo possa essere un aspetto significativo che soprattutto può dare luogo ad una rivalorizzazione su questo versante del ruolo di coordinamento della Provincia e anche ad una rivalutazione di queste associazione che molte volte magari possono intraprendere, e intraprendono sicuramente un loro lavoro, però che magari non è collegato con le istituzioni oppure non è correlato tra loro.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questo potrebbe essere e inizialmente potrebbe anche risolvere il problema degli animali dell'affezione, dell'abbandono nei periodi estivi, una serie di problematiche che insorgono e sono sempre più pressanti.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo alla delibera oggetto 64: approvazione delle linee guida per il piano provinciale della sicurezza stradale. Ha la parola l'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Brevemente, signor Presidente, per ripercorrere un po' il lavoro che ci ha portato a presentare questa sera al Consiglio Provinciale queste linee guida per la definizione del piano provinciale per la sicurezza stradale.

Il Consiglio ricorderà che quando ci siamo insediati, il tema della sicurezza l'abbiamo messo tra i punti strategici del nostro programma di mandato, proprio alla luce di dati che sono stati riconfermati anche dal rapporto che abbiamo presentato sia in Consiglio che in Commissione qualche settimana fa, che vede nonostante un segno meno davanti ai dati dell'incidentalità e della mortalità, comunque dei dati estremamente elevati.

Voi avete visto che anche oggi su Il Resto del Carlino c'è la pubblicazione, che risalgono poi al 2003 mentre noi siamo più aggiornati perché abbiamo già il 2004, che ci dice che in Emilia Romagna, e in Emilia Romagna la Provincia di Bologna sicuramente è tra quelle meglio posizionate, c'è un livello di incidentalità altissimo.

Quindi la consulta provinciale che questa Provincia ha, di cui si è dotata nello scorso mandato, la consulta provinciale per la sicurezza stradale, definendo questo obiettivo tra gli obiettivi principali di mandato, ha istituito un gruppo di lavoro, un gruppo di lavoro che supportato da un tecnico che è esperto di questo settore

**BOZZA NON CORRETTA**

che già aveva un contratto in essere con la Provincia di Bologna, ha individuato alcune linee di indirizzo, e abbiamo messo in piedi un gruppo di lavoro, siamo ritornati all'interno della consulta provinciale, dopo di che avendo espresso un parere sostanzialmente positivo rispetto alle cose che erano state, il frutto dell'elaborazione, abbiamo individuato un gruppo interassessorile, perché il tema della sicurezza stradale non riguarda solo il settore viabilità e mobilità, ma riguarda invece anche il settore sanità, il settore pianificazione, il settore attività produttive. Per cui tutta una serie di settori sono stati investiti e alla fine abbiamo elaborato questa proposta che abbiamo sottoposto alcuni giorni fa alla Commissione.

Il lavoro è quello di definire gli obiettivi che ci diamo, e gli obiettivi nascono dai livelli di incidentalità di questa Provincia, tenendo una forte sintonia con il piano nazionale di sicurezza stradale e con le linee guida della Commissione Europea. Per cui considerando il numero di feriti e di morti, depurati dal numero medio di vittime che ogni anno si verificano sulla rete autostradale, su cui noi non abbiamo un potere preciso di intervento ma con la società autocrate è chiaro che lavoriamo sul tema della sicurezza, definiamo che il livello, l'obiettivo che dobbiamo raggiungere di qui al 2010 è quello di 53, è quello di diminuire il numero di morti fino ad arrivare a 53 vittime all'anno, almeno, l'ideale sarebbe arrivare a zero però io credo passare da 130 a 53 sarebbe un risultato importante e una riduzione da 7400 a 3270 feriti per porci in sintonia con gli obiettivi del piano nazionale e con gli indirizzi della Commissione Europea.

L'elemento che sta alla base di queste linee di indirizzo, sono: l'organizzazione di tutte le azioni, che già in parte si faceva a livello provinciale, per cercare di intervenire sulla sicurezza delle infrastrutture, e credo che da questo punto di vista il lavoro fatto in

**BOZZA NON CORRETTA**

questi anni, con il catasto strade e con il report dell'incidentalità ci consente di monitorare esattamente quelli che sono i buchi neri della nostra Provincia e poter fare degli interventi che provocano una inversione di tendenza; e l'altro settore, che noi abbiamo considerato il primo per importanza, è quello dell'educazione alla cultura della sicurezza, quindi con un intervento preciso definito nei confronti degli utenti e nei confronti di chi si trova a girare per le strade.

È chiaro che un intervento di questo genere deve prediligere in prima battuta la formazione delle nuove generazioni, e su questo noi abbiamo un ventaglio di proposte che porteremo avanti e finiremo nelle prossime settimane.

E' chiaro che un risultato potrà ottenersi se il gruppo di partenariato, cioè tutti i soggetti che sono sul nostro territorio provinciale, interagiscono insieme alla Provincia per mettere in campo quelle buone azioni per modificare la situazione in essere.

Noi chiediamo questa sera al Consiglio Provinciale di votare questo documento, anche perché vogliamo partecipare con queste linee di indirizzo, ricordo che la prima Provincia, la nostra, che a livello regionale, a livello nazionale, licenzia un piano di questa entità, vorremmo partecipare con queste linee di indirizzo a concorrere alla divisione dei fondi del piano regionale per la sicurezza stradale, che scade il 21 di questo mese, quindi sarebbe anche questo una opportunità per poter avere un po' di risorse e per intervenire su queste questioni.

È chiaro che una volta che il Consiglio ci avrà espresso, come io spero, considerando anche i temi in discussione, un'unanime parere positivo, potremo completare il lavoro e mettere in campo anche tutta una serie di strumenti che devono verificare i risultati che raggiungiamo, perché guardate risultati di questo genere sono molto ambiziosi, è necessario un attento monitoraggio

**BOZZA NON CORRETTA**

che sia semestrale, non soltanto annuale, che ci consenta di segnare esattamente come è l'evoluzione degli incidenti nella nostra provincia.

Io credo ce il lavoro che sottoponiamo questa sera al nostro Consiglio e che mi pare sia stato approfondito in maniera molto attenta anche dalla competente Commissione, anzi da due Commissioni perché abbiamo fatto la Quarta e la quinta Commissione insieme, sia un lavoro importante che può caratterizzare in maniera molto marcata l'ambizione di questa Provincia, di creare un livello di maggiore civiltà nelle proprie strade dando più sicurezza ai propri cittadini.

***Presidenza del Vicepresidente Sabbioni*****VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente. Lo faccio anche come dichiarazione di voto, visto che tra l'altro c'è stato un dibattito in Commissione articolato, direi anche molto positivo, ed esprimo anche il consenso del gruppo per questo oggetto, per queste linee guida che a noi sembrano innovative, anche nelle intenzioni, nell'obiettivo come obiettivo molto importante che si prefigge, che poi dovrà trovare attuazione concreta cammin facendo, strada facendo.

Quindi, intanto noi apprezziamo la natura di questo piano provinciale, di queste linee guida, perché trattasi di uno strumento di indirizzo e di coordinamento che è generale, quindi non riguarda ovviamente solo quella che è l'incidentalità, la situazione sulle strade di pertinenza e di competenza provinciale, ma interessa tutto il sistema, e quindi c'è la valorizzazione delle concetto di rete, che noi piace molto, rete con le amministrazioni comunali ma anche la rete con i privati, con le associazioni che

**BOZZA NON CORRETTA**

potranno poi essere perfezionate poi successivamente anche con delle intese e dei protocolli e accordi, insomma con tutti gli attori e anche con quelli che sono i percorsi legati ai piani per la salute che hanno così interessato le nostre comunità con una grande partecipazione, anche democratica, intorno non solo all'individuazione di quelli che sono i temi che vengono percepiti come temi che creano preoccupazione per la salute, e in questo caso gli incidenti stradali che sono in testa nei groppi di lavoro dei percorsi che sono stati fatti. Quindi, in sostanza, c'è questa valorizzazione che noi in questo senso apprezziamo.

Quindi, sono compresi questi attori e quindi i piani per la salute e i percorsi che sono stati fatti. Poi anche per l'analisi che è stata fatta, tra l'altro è stata un'occasione anche interessante, anche per gli stessi commissari, per i consiglieri, di approfondimento anche sulle cause di incidentalità e anche la valutazione come la maggior parte dei morti di questa terribile tragedia che abbiamo, avviene il 50% mi pare, nel 6% delle tratte, quindi delle strade. Quindi che si sottolinea il fatto che occorra veramente intervenire in modo particolare per la messa in sicurezza, laddove ci sono situazioni di grande pericolosità.

E nello stesso tempo anche il raffronto che è stato fatto, che mi è parso di estremo interesse rispetto alle altre città italiane, ma anche altre città europee, e che mostra come noi abbiamo un numero di morti per incidenti stradali anche di incidentalità superiore rispetto alle altre città, in modo particolare che coinvolgono quella che abbiamo definito l'utenza debole e, quindi, che è facilmente identificabile, e anche con le soluzioni che sono in questo senso enunciate, quindi la messa in sicurezza, che significa investimenti, più risorse, anche questo in epoca di magra come questa insomma... però almeno l'obiettivo deve essere sempre sottolineato, e poi... quindi se vogliamo arrivare a questa riduzione come drastica, come

**BOZZA NON CORRETTA**

indicato nel piano, come obiettivo fondamentale e importante che noi condividiamo, proprio nello spirito di della lettera.

Poi anche come soluzioni, quindi l'individuazione già di queste prime azioni, soprattutto legate dove l'incidentalità si rileva più forte, quindi nei percorsi casa/lavoro, scuola/casa e, quindi, l'incentivazione, e questo veniva sottolineato al trasporto collettivo che ha una sicurezza infinitamente maggiore rispetto a quella individuale. Quindi in sostanza, in queste linee, vengono anche indicati non solo gli obiettivi ma delle strade, delle piste per arrivare al raggiungimento dell'obiettivo che è indicato nel documento.

Quindi, non mi dilungo oltre, per queste motivazioni che dicevo prima, noi enunciamo il voto favorevole a queste linee.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Che la Provincia si preoccupi della sicurezza stradale è molto positivo, anche se avrebbe dovuto pensarci un po' prima, ma la lettura di questo documento è deludente in quanto non è concreto. E' vero che si tratta di linee guida su come fare il futuro piano, ma se è scarsissimo nella progettualità, avrebbe dovuto essere solo un documento interno di lavoro di chi deve estendere il piano. Se questo documento viene presentato ai consiglieri, deve contenere delle proposte tra cui scegliere in modo che il piano poi agisca in maggiore profondità sulle proposte accettate.

C'è la dichiarazione che in Provincia di Bologna ci sono molti più morti e feriti che nel resto d'Italia, e che mentre nel resto d'Italia calano ogni anno qui ha noi non succede. Ovviamente non si dice nulla su precedenti piani o

**BOZZA NON CORRETTA**

studi né si valuta la loro efficacia e infine si esce con delle proposte molto generiche.

Un po' troppo poco per un documento che ha richiesto anche la partecipazione di una società esterna di consulenza di Roma.

Passando al documento, nella sezione prima si fanno valutazioni sul numero degli incidenti della Provincia di Bologna, si potrebbero dire molte cose ma quanto scritto a pagina 13 è più che sufficiente. La Provincia di Bologna presenta un livello d'incidentalità stradale molto alto, stabile nel tempo e con un divario crescente rispetto ai valori nazionali che ben lungi dal ridursi, tende invece a crescere.

Nella sezione seconda si parla di come fare il piano d'intervento, a pagina 36 e 37 si prevede di ridurre del 50% i morti, e si riconosce che ciò non basta lo stesso per arrivare ad allineare gli standard di sicurezza a quelli delle grandi città europee.

A pagina 43 si dice che il piano deve intervenire su la costruzione di una nuova cultura della sicurezza stradale, le principali componenti dell'incidentalità, i sistemi che condizionano maggiormente l'incidentalità provinciale come per esempio i sistemi di trasporto, il sistema sanitario e le forze di polizia.

Nella sezione terza ci sono i contenuti, cioè che cosa fare in concreto. Per aumentare la cultura stradale, si propone di educare gli scolari, informare e sensibilizzare i cittadini a rischio, neopatentati, anziani, gli extracomunitari, gli alcolisti, i conducenti professionali; informare e sensibilizzare tecnici e decisore che hanno a che fare con il traffico.

I corsi nelle scuole sono importanti, la si risolvono in una giornata o due di chiacchiere e proiezioni, sensibilizzare i cittadini a rischio sarebbe anche importante ma non è facile, si è visto cosa è successo con

**BOZZA NON CORRETTA**

le scritte sui pacchetti delle sigarette: Ora sono in vendita dei contenitori di plastica che coprono la scritta.

Anche sensibilizzare i vigili e polizia stradale sarebbe importante, ma non solo ciò non viene fatto, bensì si va addirittura in direzione opposta: i vigili non sono addestrati a vigilare, ciò significa ad esempio segnalare subito tutte le possibili cause di pericolo quali ad esempio le strade rovinate, i cartelli messi male o assurdi, si vede la macchina dei vigili del Comune di Bologna perennemente parcheggiata in divieto di sosta e di fermata in via Rizzoli davanti a piazza Nettuno.

Quello che fanno vigili è fare delle multe che richiedono loro poca fatica, divieti di sosta e autovelox piazzati in posti dove ci sia un divieto dai 50 e una strada di tipo autostradale.

Beccare il pazzo che va ai 150 in una strada normale è troppa fatica e se in beccano troppo pochi in una giornata di lavoro.

Quello che c'è da fare, quindi qui è numero 6 proposte che facciamo noi di Forza Italia: primo, convincere la gente della pericolosità di certi atteggiamenti, anche con sistemi come l'auto che simula un incidente a 10 chilometri orari da fare provare in piazza in occasione di manifestazioni; due, informare le persone della pericolosità di certi tratti di strada anche con appositi cartelli; tre, favorire i cittadini patentati ad accedere ai corsi di guida sicura, che ora sono pochi e costosissimi, non c'è bisogno che diventino dei piloti da corsa ma è assurdo che uno possa guidare senza avere la più pallida idea di come riprendere l'auto dopo una sbandata accidentale; quattro, educare chi insegna nelle autoscuole ad insegnare la prudenza e non solo a superare l'esame, ad esempio nessuno insegna a guidare in una autostrada; cinque, educare i vigili e la polizia stradale ad osservarsi sempre attorno e a intervenire sempre e comune grano salis, cercando di colpire gli atteggiamenti

**BOZZA NON CORRETTA**

veramente pericolosi e non quelli più facili e meno faticosi da scoprire; inoltre i vigili devono segnalare tutti i pericoli oggettivi ed anche le assurdit  da eliminare come divieto di superare i 20 all'ora sul ponte di via Libia, infatti il cittadino di fonte a proibizioni assurde finisce per non tenere conto di quelle assurde e anche di altri che invece sono sensate; sei, educare e controllare i guidatori professionisti, non   possibile che gli autobus dell'ATC passino spesse volte con il rosso, di solito lo fa l'autista quando   a fine turno, o tutti facciano finta di non vedere, punire con pi  severit  i guidatori professionisti invece di trattarli con indulgenza perch    il loro lavoro, nel contempo ascoltare con attenzione i loro problemi e cercare di risolverli.

Poi ci sono parecchie pagine su come intervenire sui principali componenti dell'incidentalit , riprendendo in parte anche i discorsi precedenti, di proposte concrete perch  non ce ne sono e si rimanda tutto ad ulteriori studi.

Anche questo mi sembra piuttosto poco, da pi  di 50 anni la Provincia ha Giunte dello stesso colore e non solo si   in questa situazione peggiore di quella nazionale e di ulteriore peggioramento, ma non si sa neanche come intervenire. Bisogna tenere presente che negli ultimi 40 anni le strade nuove e gli interventi su quelle esistenti sono stati quasi nulli, a parte i tunnel per salvare i rospi del precedente Assessore all'Ambiente, in pi  per anni e anche tuttora, si   lasciato rovinare le strade con scavi di ogni genere (vedi le varie compagnie telefoniche in lizza da loro) senza pretendere poi che fosse ripristinato il manto stradale come prima.

Si sono lasciate cementare vastissime aree senza preoccuparsi dello scorrimento delle acque, per cui bastano due gocce d'acqua per mandare tutto in tilt. Ora per altro si fanno costruire dei vasconi di raccolta senza preoccuparsi del loro svuotamento e della loro pulizia.

**BOZZA NON CORRETTA**

Si è portato avanti una mentalità tesa a punire l'automobilista sperando di dissuaderlo ad usare l'automobile, che invece ha solo peggiorato il traffico.

Infine si parla di cosa fare sui sistemi che condizionano maggiormente l'incidentalità provinciale, per i vigili affini si propone di migliorare le coordinamento tra le varie forze e mettere altre telecamere, è troppo poco. Per le proposte si vedono le cose che ho già detto in precedenza.

Per il sistema sanitario si propongono molte cose vaghe, tranne il miglioramento del pronto soccorso, su cui non si dice alcunché. In realtà il pronto soccorso, preso in senso lato, funziona male perché deve prendersi carico anche del lavoro non fatto dai medici di base durante la notte e le feste, dell'assoluta impossibilità della guardia medica di fare di più che rispondere al telefono. Non è male invece la proposta di fare corsi di primo soccorso a determinate categorie di cittadini.

Sulla manutenzione delle strade di fanno discorsi vaghi e si auspica che gli interventi di manutenzione ordinaria siano tali da ridurre quella straordinaria, in realtà oggi la manutenzione è scarsissima e pessima.

Quando c'erano gli stradini, le strade erano messe meglio, chiedete ai tassisti che vanno spessissimo e non è nemmeno dimostrato che oggi costi di meno. Purtroppo qui non si può adottare la soluzione di altri civilissimi paesi europei, che fanno sistemare le strade ai detenuti in quanto ciò non è consentito dalla nostra costituzione.

Sul trasporto collettivo si dice che va promosso ma non si dice come. Ho già detto in alcune occasioni che i prezzi, specie degli abbonamenti, sono nel bolognese scandalosamente alti rispetto ad altre province. Qui riporto una lettera che ho avuto modo di leggere in qualche mese fa a un quotidiano di un cittadino che prendeva riferimento la propria esperienza sia sugli autobus urbani che sugli autobus extraurbani e rappresentava questa sua

**BOZZA NON CORRETTA**

osservazione, questo suo angolo di visuale, per cui dal primo novembre 2004 a qualche mese fa aveva solamente avuto, utilizzando tutti i giorni sia l'autobus urbano che extraurbano, aveva assistito a due controlli di biglietti.

Sul trasporto merci si dice pochissimo e sulla mobilità e assetto territoriale si dice solo che è complesso. Nella quarta sezione si parla della gestione del piano, dapprima si dice che importante strumento sarà il bilancio strategico, mi chiedo: è la prima volta in oltre 50 anni che la Provincia pensa alla sicurezza stradale? I bilanci dei precedenti piani dove sono, se ve ne sono, come sono andati?

Poi si dice che elaborerà il piano definitivo, queste infatti sono solo le linee guida, senza per altro chiarire chi farà parte dei vari gruppi.

Infine sulle risorse necessarie per il piano non si dice nulla, se non considerazioni estremamente generali.

C'è però la dichiarazione, che ora manca il repertorio dei progetti per valutare le necessità, e ciò è vero, infatti mio malgrado nel documento non c'è un progetto fattuale.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Beh, sentendo il consigliere Leporati, piano l'avrebbe già fatto lui insomma. Mi sembra che andrebbe dedicata maggiore attenzione a un documento che mi sembra veramente di grande interesse insomma per le cose che dice e anche il metodo che propone di mettere in campo, cioè dice che certamente la realtà della nostra Provincia è una realtà delicata, e anche affascinante per certi aspetti, ma che è la realtà dei grandi aree urbane molto dense e concentrate. Certamente che se le guardiamo sul piano nazionale le cose sono diverse, il problema è che in dobbiamo paragonare le

**BOZZA NON CORRETTA**

nostre realtà ad altre città di eguale rilievo nel nostro paese e vedremo che le cose a Milano non stanno meglio che a Bologna di sicuro.

Detto questo, è un documento che, come dire, impone certamente la Provincia una sfida rilevante, perché riuscire a fare una operazione che riduca del 50% in cinque anni l'indice di incidentalità è sicuramente una cosa difficile, e impone una grande capacità coordinamento, e di questo si fa carico questo documento, di mettere in evidenza, e dice anche che cosa sostanzialmente: che abbiamo diverse realtà sul territorio, con diversi livelli di rischio di incidentalità, tanto è vero sono 30 Comuni che hanno quasi niente problemi, ce ne sono di quelli anche esterni ai centri urbani più elevati che hanno alcuni... che hanno molti problemi, le città di Bologna, i centri urbani più grossi sono quelli che hanno di più, però l'obiettivo, se vogliamo raggiungere il risultato, deve essere quello che il 50% della riduzione deve, dice il documento, raggiunto su tutti i vari settori, il Sindaco *...incomprensibile...* interviene in tutte le varie realtà in tutti i vari Comuni, e impone una forte capacità di selezionare anche il tipo di interventi e le risorse da mettere in campo. E non è una cosa banale fare questo.

Non è che oggi a Bologna e nelle altre realtà non si sia fatto il calcolo il problema della sicurezza stradale, certo è che dal punto di vista della messa a sistema c'è da fare, in molte realtà si interviene, si fa educazione nelle scuole di educazione stradale, c'è un lavoro importante di sensibilizzazione che viene proprio messo a rete in modo insufficiente, e un'altra cosa che il piano mette in evidenza, ed è molto importante, che ai vari interventi che si fanno bisogna fare seguire una forte capacità di monitoraggio e una forte capacità di valutare beneficio rispetto all'azione.

Esco, siamo di fronte a delle cose molto impegnative che necessitano appunto uno sforzo importante, che non

**BOZZA NON CORRETTA**

merita perché si sono fatti dei numeri qui e si dice che ogni anno i costi, poi quando ci parla di incidenti e morti non si può mai dire che parliamo, che si possono parlare di solo di numeri dal punto di vista delle risorse finanziarie, ma i costi di incidenza sono 706 milioni di euro, e quindi ridurre del 50% vuole dire risparmiare 700 milioni di euro, vuole dire bilancio della Provincia, cose di questo genere.

Voglio dire, è veramente una sfida che merita di essere affondata con la serietà che serve.

Gli attori che entrano in campo sono tanti, una cosa che dice questo documento, che credo che sarà poi una cosa importante da mettere in campo, è che bisogna mettere in campo una struttura che in parte c'è ma che va meglio affinata, perché fa anche il ragionamento rispetto alle risorse da mettere in campo e fa delle stime, giustamente, perché siccome bisogna mettere in fila prima gli obiettivi è evidente che si tratta di stime che sono di alcuni miliardi anche per la Provincia, che meritano bene ovviamente di essere spesi di fronte a questo tipo di obiettivo.

Sappiamo che con l'aria che tira rispetto agli enti locali, questa è una operazione certamente complicata e credo che di questo si debba anche parlare, e avremo occasione per farlo.

Dico anche che sicuramente rispetto alle risorse, la cosa che viene messa in evidenza è che il primo obiettivo è quello di avere almeno delle risorse per mettere in campo la struttura, che è appunto soprattutto il bilancio strategico, si dice che deve essere messo in campo, che deve essere rivisto ogni anno e anche la struttura di gestione del piano, e qui sono risorse che credo che debbano trovare posto nei bilanci anche che andiamo a fare nei prossimi giorni.

Per cui credo che sia una operazione veramente encomiabile, che richiede la partecipazione di molti attori

**BOZZA NON CORRETTA**

e vuole la Provincia veramente importante che coinvolga tutti i settori, quasi tutti, molti Assessori della Provincia, e ovviamente le varie realtà istituzionali a livello territoriale e anche più in generale.

Quindi il nostro apprezzamento è assoluto, l'impegno è grande e credo che meriti di essere affrontato con determinazione.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Vigarani. Prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Ma io volevo fare poche considerazioni su un tema importantissimo, però.

La prima considerazione è un po' provocatoria, perché io sono assolutamente conscio e convinto della bontà dell'oggetto del quale stiamo discutendo. Mi pare importante il perseguimento degli obiettivi che l'Assessorato ha proposto, e quindi l'abbattimento del 50% e quindi l'abbattimento omogeneo immagino dei costi connessi appunto l'incidentalità. Però io adesso, anche dando una scorsa al volume che ci è stato dato, che illustra in maniera molto chiara con dei grafici estremamente leggibili qual è il carattere degli incidenti che interessano il nostro territorio e le tratte che sono maggiormente interessate, mi chiedo: perché si fa tanta fatica nel nostro paese, e quindi anche nel nostro territorio, a incidere su un problema di questo tipo? Allora, in generale prima con la Consigliera Poli, dicevo: "ma l'incidentalità, anche indirettamente, concorre al prodotto interno lordo?" probabilmente sì.

È un costo. Allora, bisogna che si sia evidente, bisogna metterlo in evidenza perché il legame tra incidentalità e uso del mezzo privato, fatto in maniera spasmodica e commessa a tempi sempre più stretti che incidono soprattutto nei tragitti casa/scuola/lavoro,

**BOZZA NON CORRETTA**

secondo me dovrebbe farci riflettere su quella che è una situazione economica complessiva che in qualche o modo induce le persone a comportamenti poco virtuosi.

Credo che in generale, affrontare questo tipo di problema sia affrontare un po' il tema più generale degli stili di vita delle persone in questo inizio millennio, anche per il territorio della nostra Provincia.

Quindi, andando a vedere questi grafici, come dicevo prima, uno degli elementi che traspaiono maggiormente, la maggior parte degli incidenti, connesso appunto alla gravità degli stessi, viene associato non già alle tratte autostradali o delle strade extraurbane, ma è assolutamente connesso alle aree urbane delle nostre città.

Ecco, e questo penso che sia un primo tema che ci dovrebbe fare appunto riflettere.

Credo che una politica di riduzione dell'incidentalità, non possa non passare attraverso un forte coinvolgimento delle realtà private, quindi le aziende devono essere assolutamente coinvolte in un progetto di carattere provinciale, anche perché il problema dell'incidentalità, e riprendo una definizione che è un po' datata ed era relativa all'handicap, non è un problema privato di chi subisce l'incidente ma un problema sociale, perché in Italia complessivamente ogni anno, si diceva un paio di anni fa, sparisce un paese di 7 mila abitanti, cioè l'entità del problema è veramente impressionante.

Allora, io credo che occorra, come dicevo, creare i presupposti per una ottima collaborazione concreta con le aziende per in qualche modo lavorare sull'educazione stradale dei dipendenti o aiutarli a poter utilizzare mezzi alternativi all'auto privata. E questo è uno. Poi, due, un tema importantissimo che riguarda in qualche modo la protezione civile, che è quello dei trasporti di materiali pericolosi che costituiscono il primo problema in termini di rischio di protezione civile per il nostro territorio, che non è per la Provincia di Bologna costituito né dai

**BOZZA NON CORRETTA**

terremoti né da alluvioni ma dall'attraversamento continuo di auto cisterne piene di materiali pericolosissimi e infiammabili.

Questo è un altro tema che deve assolutamente essere tenuto in considerazione.

Ecco, dopo di che sono assolutamente d'accordo con le considerazioni che faceva adesso il Consigliere Ballotta, le considero integrabili appunto in quello che penso io di questo tipo di provvedimento.

Ultima cosa, prima il consigliere Leporati citava in passant i tunnel dei rospi. Io dico solo questo, che se c'è attenzione non dico ai rospi, ma anche a loro, ma ai cani e ai gatti, sicuramente si ha una attenzione particolare anche a non investire le persone che attraversano la strada e, quindi, anche una qualche iniziativa su questo fronte, come fu fatta nel passato mandato, sicuramente anche indirettamente può avere dei buoni effetti anche sul tema dell'educazione stradale.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi nel dibattito?

Il assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Capisco che andare alla stesura di un piano provinciale della sicurezza stradale, è una cosa importante, è indubbiamente trattandosi questo del primo atto di questo genere che fa una Provincia in Italia, ci sarebbe forse anche bisogno di approfondimenti ulteriori.

È chiaro che noi abbiamo di fronte un quadro generale che è drammatico: ogni anno nel mondo muovono 800 mila persone per incidenti stradali. 800 mila persone davo dire che mediamente ci emozionavo poco di fronte a questi dati.

In Europa muovono 45 mila persone all'anno, e gli incidenti rappresentano un costo in Europa valgono il 2% del prodotto interno lordo dell'unione europea. In Italia,

**BOZZA NON CORRETTA**

secondo la relazione che ha fatto il Ministro Lunardi nel 2005, relazione al Parlamento sullo stato della sicurezza stradale 2005, il costo che il paese sostiene per gli incidenti e per le vittime della strada, ammontano a 29,737 milioni di euro.

Nella Provincia di Bologna, seguendo gli stessi parametri che usa l'Istat, vuole dire che ogni anno il costo che questa Provincia complessivamente nelle sue varie istanze sostiene, è pari a oltre 700 milioni di euro all'anno.

Quindi è chiaro che ci troviamo di fronte ad un dato che è drammatico e costoso per l'intera comunità.

Noi abbiamo fatto la scelta, e spero che il Consiglio l'abbia apprezzata, di venire in Consiglio con le linee di indirizzo, cosa che non eravamo tenuti a fare, proprio per valorizzare una discussione e cercare di coinvolgere il Consiglio rispetto ad un obiettivo alto come questo, perché questo non è un lavoro finito, questo non è un lavoro finito, e giustamente qualcuno come il consigliere Leporati metteva in campo tutta una serie di punti, se non vado errato sei punti, che io condivido, che all'interno di questo documento non sono esplicitati ma fanno parte del ragionamento che noi abbiamo fatto per andare a costruire questo piano.

È chiaro che noi abbiamo bisogno di costruire una cultura della sicurezza di questo paese, ci sono paesi civili in Europa che sono da 25 anni che lavorano sui piani di sicurezza stradale; l'Inghilterra sono 10 anni che lavora su questo; l'Italia è arrivata nel 2003; noi stiamo arrivando oggi.

Quindi, questo per dire che nonostante in questi anni si siano prodotte delle azioni per cercare di intervenire rispetto alla riduzione degli incidenti, mancava uno strumento di pianificazione strategico come vuole essere questo.

**BOZZA NON CORRETTA**

Per cui è chiaro che partiamo di qui. E' inutile chiederci dove eravamo dieci anni fa, perché in questo paese è faticoso trovare sensibilità rispetto a queste questioni, per cui è necessario un lavoro straordinario da parte di tutti.

E devo dire che ci sono, ormai condiviso da tutti a livello mondiale, quali sono le cause dell'incidentalità, per cui non possiamo nascercele.

Allora le cose sono: gli uomini e il modo come gli uomini, le donne e i ragazzi stanno sulla strada, ed è elemento fondamentale e noi giustamente abbiamo messo che l'educazione alla sicurezza e alla cultura della sicurezza è il primo elemento, e non parliamo di progetti banali per le scuole, parliamo di progetti importanti, condivisi da parte del Ministero e del CSA che modifichi anche la programmazione all'interno delle scuole perché vogliamo cambiare queste cose. Ad esempio, per il rilascio del certificato di idoneità per la guida del ciclomotore, diciamo progetti triennali da fare su ragazzi da 11 a 14 anni, finalizzato al rilascio del patentino e quindi con una motivazione anche forte nei confronti dei ragazzi.

Per cui u progetto che abbia forti elementi di serietà.

Sono i mezzi, sono i mezzi perché in giro per l'Europa ci sono delle associazioni che rilasciano delle certificazioni rispetto alla sicurezza dei mezzi, cosa che noi non abbiamo; il consumatore da noi non è in grado di scegliere se un mezzo è più sicuro rispetto ad un altro.

Ci sono in Europa invece degli Stati che fanno dei test e sono in grado di dire: "tu puoi prendere questa, puoi prendere questa però sappi che questa è una macchina, una automobile che ha elementi di sicurezza estremamente maggiori".

Poi infine c'è il tema delle infrastrutture, e su questo siamo d'accordo. Le infrastrutture sono assolutamente un componente importante rispetto alla sicurezza.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora, quando noi mettiamo insieme il sistema MTS di cui abbiamo parlato poco tempo fa, il catasto strade che vogliamo estendere non soltanto ai 1400 chilometri della Provincia ma ai 10 mila chilometri complessivi che ci sono nella nostra provincia e che riguardano anche i Comuni, ci consente di sovrapporre i dati dell'incidentalità a cui si faceva riferimento e individuare laddove ci sono quei buchi neri che richiedono un intervento per andare in maniera molto massiccia alla diminuzione dell'incidentalità.

Allora, io credo che ci siano gli elementi in queste linee guida che vanno sviluppati ma le osservazioni che facevano i consiglieri ci sono tutte, sono tutte racchiuse, e qui ci dobbiamo mettere alla prova perché questo piano noi lo accompagneremo per i prossimi cinque anni, ma sicuramente se vogliamo fare una cosa seria dovrà avere una durata decennale, quindicennale, così come hanno i paesi seri in giro per l'Europa, perché altrimenti non raggiungiamo sicuramente l'obiettivo.

Così come è vero, e sono molto d'accordo con le osservazioni che venivano fatte, che questo è un piano che riuscirà a dare dei risultati soltanto se sappiamo mettere in rete tutto il tessuto sociale di questa Provincia: le istituzioni, le imprese, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, le associazioni, le scuole, i singoli cittadini.

Ci deve essere una partecipazione corale che ci consenta di cambiare comportamenti, abitudini, modi di rapportarci con gli altri sulla strada, modi di rapportarsi con il mezzo, modo di rapportarsi con mezzi e modo di rapportarsi anche con la strada.

Io credo che questa sia la battaglia, questa sia la battaglia su cui io invito il Consiglio ad impegnarsi perché questa è una battaglia di civiltà e credo che qui ci siano i presupposti per cominciare un lavoro importante che mi auguro sia anche preso ad esempio a livello nazionale da altre province. Già alcune sono venute a cercarci, proprio

**BOZZA NON CORRETTA**

per capire come ci stiamo muovendo su queste cose, e credo che le condizioni per fare un buon lavoro ci possono essere.

**VICEPRESIDENTE:**

Direi di passare alle dichiarazioni di voto se ce ne sono.

Consigliere Gnudi e poi Finotti.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente.

Voglio sottolineare in questa breve dichiarazione, il fatto che noi consideriamo la presentazione di questo piano sulla sicurezza stradale un atto importante, che l'abbiamo valutato tale fin dal momento in cui questo tema è stato posto all'interno del programma di mandato.

Consideriamo questo un atto qualificante dell'attività di questa Amministrazione e dell'impegno che su questi temi sarà in grado di esprimere nel corso di questi anni.

C'è intorno a questa scelta indubbiamente una idea "allargata" diciamo della sicurezza, non solamente una idea più ristretta e cioè legata ad un'ottica di ordine pubblico ma una idea di sicurezza che deve essere ricercata rispetto a diverse attività che riguardano appunto le persone e tra queste, in modo particolare anche intorno a questo tema, che è un grande tema di libertà, appunto quella appunto di potersi muovere in sicurezza.

Non a caso, credo che proprio il primo piano nazionale della sicurezza stradale è stato proposto nell'esperienza di Governo del Centrosinistra. Nel 2001 vi fu la presentazione di questo piano, proprio perché credo che quella scelta rifletta una concezione, una idea appunto allargata in termini di sicurezza.

Io voglio sottolineare poi il lavoro importante, che viene espresso nel documento che è stato presentato del piano. Sono contenuti all'interno di quel documento

**BOZZA NON CORRETTA**

analisi importanti rispetto alla situazione che riguarda appunto il territorio della nostra provincia; valutazioni che possono diventare uno strumento indispensabile per avviare politiche efficaci per la sicurezza stradale.

Penso in particolar modo anche a questa individuazione che viene fatta delle aree più direttamente interessate dai fenomeni di incidentalità, e delle vittime come punti importanti attorno i quali promuovere una iniziativa che naturalmente richiede poi anche un impegno di carattere più complessivo, legato a scelte più di fondo che riguardano le infrastrutture, che riguardano il trasporto pubblico nel nostro territorio.

Ecco, mi pare che quindi ci troviamo di fronte ad una elaborazione importante, che io voglio sottolineare e ringraziare l'Assessore da questo punto di vista, per il lavoro sicuramente significativo che trova riscontro nella presentazione di questo piano.

Quindi con convinzione che noi voteremo questo piano, nella convinzione naturalmente che si tratti di mettere in campo un impegno in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti, solamente a queste condizioni molto probabilmente noi riusciremo ad avvicinarci a quegli obiettivi ambiziosi che sono contenuti e presentati nel piano stesso.

**PRESIDENTE:**

Prego, Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Potrei dire che ho una certa esperienza sull'argomento personale, quindi di essere portato al discorso.

Devo dire che condivido in buona parte quanto detto dall'Assessore, quanto già detto ovviamente dalla proposta fatta dal Consigliere Leporati che possono essere un allargamento di quanto già detto dall'Assessore. Il

**BOZZA NON CORRETTA**

problema è che la regione Emilia Romagna da dati ufficiali è la prima regione in Italia per un discorso di incidenti.

Quindi vuole dire che negli anni precedenti la politica fatta in regione Emilia Romagna è stata una politica sbagliata su questo argomento. Non è ovviamente responsabilità dell'Assessore Prantoni perché non lo era, però di qualcuno che ha sbagliato la politica nella nostra regione la responsabilità ce l'ha.

Però su un argomento del genere credo che sia giusto guardare avanti e utilizzare il passato solamente nel tentativo di migliorare e di trovare delle decisioni che portino verso una inversione di tendenza.

Sul discorso degli incidenti, bisogna dire che il Governo ha fatto molto perché la patente a punti, a livello italiano, ha dimostrato la possibilità di far diminuire gli incidenti, la possibilità di far diminuire soprattutto i morti. A questo punto è chiaro che per ottenere un risultato importante, bisogna rivolgersi in due situazioni o su due temi principali: il primo, è l'educazione delle persone che utilizzano i mezzi, sia che siano macchine o motorini, e quindi cominciando proprio dal discorso dei motorini, purtroppo tanti e tanti giovani sono vittime di incidenti stradali, quindi l'educazione che venga fatta nei confronti di questi giovani può eliminare una parte di quel danno sociale che tante volte sentiamo dire ma, permettetemi, soprattutto quel danno tremendo nelle famiglie che comportano incidenti che riguardano i figli e ragazzi.

Quindi, tutte le iniziative che sono rivolte verso questa utenza, credo che siano iniziative necessarie, iniziative utili, così come è stato utile l'obbligo del casco e così come credo che sia utile anche la scelta di procedere al sequestro dei motorini quando chi li utilizza non ha il casco, perché è ovviamente uno stimolo, soprattutto in certe regioni d'Italia dove non si era mai

**BOZZA NON CORRETTA**

utilizzato questo uso di portare determinati tipi di mezzi di salvaguardia, è importante.

Così come deve essere utile e importante il discorso nei confronti di chi utilizza le macchine. Sappiamo che le macchine purtroppo possono essere uno strumento di morte, una arma, vi sono ahimè dei casi sui quali non ci si può fare niente tipo la tragedia dell'altro giorno di quella persona che è morta al volante e quindi le auto purtroppo ha ucciso due persone innocenti, ma in questo caso è la fatalità e niente di può dire, però vi sono dei casi nei quali bisogna intervenire con rigore, credo assolutamente nei confronti di chi si rende responsabile di un incidente poi magari scappa, il classico pirata, credo che siano situazioni che devono essere prese in assoluta serietà in considerazione.

L'altra fonte di possibile utilizzo e di possibile intervento è il miglioramento delle strade, la possibilità di risolvere i problemi soprattutto nelle strade di montagna, quando vi sono molti buchi, quando vi sono delle frane, quando vi sono anche passaggi di animali che sappiamo essere pericolosi, mettere dei limiti giusti, per limite giusto il limite che non sia una penalizzazione solamente per l'utente della strada, tante volte sembra quasi che si voglia ghettizzare il traffico privato. Il traffico privato è una realtà che deve essere regolata, non ghettizzata.

Quindi è giusto mettere limiti di velocità dove occorrono, e non in maniera strumentale che possa poi essere al servizio di arrotondamento di erari, perché se noi mettiamo un limite un una strada che può tranquillamente avere una velocità superiore a quella del limite stabilito, ovviamente ci può essere la tendenza ad andare più forte, ovviamente se mettono messe dei macchinari per il rilevamento della velocità possono essere fatte diverse multe, però questo non è servizio sociale,

**BOZZA NON CORRETTA**

questa è una tassa che viene data nei confronti dei cittadini.

Quindi le possibilità di intervento sono molteplici. Noi abbiamo visto anche poco tempo fa la delibera che prevedeva una serie di spese necessarie un controllo maggiore sui flussi di percorrenza, tavoli che si muovono nelle varie direzioni.

Allora Assessore, il gruppo di Forza Italia prende atto di quanto lei ha detto, guarda con interesse alle iniziative da lei proposte, è convinta che ci siano dei margini per porre ed essere delle altre, così come detto prima anche il Consigliere Leporati, crediamo che bisognerà fare un monitoraggio a tempi molto veloci per vedere i risultati concreti che questa iniziativa ha portato.

Quindi, il gruppo di Forza Italia per il momento si astiene nella valutazione finale di questa delibera da lei presentata, proprio perché la ritiene una iniziativa globalmente utile però per il momento una iniziativa solamente temporanea, crediamo si potesse fare di più, ciò non toglie che è qualcosa quello che è già stato fatto.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Brevissimamente, per annunciare che il Gruppo di Alleanza Nazionale si asterrà su questo partito di delibera.

Brevemente: il tema è ricorrente, pervaso da tutta la sua gravità. E' inutile negare che è intriso di tanto possibile dolore, tanta possibile sofferenza che nasce proprio da tutte le tematiche connesse alla sicurezza stradale qualora la sicurezza non si è raggiunta, tanto è che l'Assessore diceva che ci sono programmi di riduzione del danno, europei e nazionali, da conseguire in funzione sia sociale che economica, perché c'è un dato di gravità

**BOZZA NON CORRETTA**

sociale che è il problema intrinseco, la morte è comunque... e il danno economico perché tutti questi incidenti causano delle... sono punti di PIL che si vanno a perdere oggettivamente.

Tutto questo comporta un dibattito lungo che ripercorre sempre delle strade e dei temi che anche questa volta sono ripercorsi, che probabilmente sono opportuni, è ovvio che siano opportuni, ma temo che molto spesso siano influenzati da delle logiche di politica buona, ecco, e di politicamente corretto.

Ecco, quando questa politica buona e questo politicamente corretto hanno dimostrato di non essere non dico utili, ma di non essere sufficienti a portare ad una soluzione positiva.

Ecco, è vero, è tutto vero quello che dice l'Assessore, è tutto utile, va tutto bene, però probabilmente bisognerebbe sottolineare qualche intervento in più che forse è meno politicamente buono, è meno politicamente corretto ma probabilmente darebbe delle risoluzioni, darebbe qualche incremento e una sinergia utile alla soluzione, ad affrontare il problema.

Ecco, una è quella delle infrastrutture, che è tema nostro, il problema certo va affrontato con l'educazione stradale, però noi quello che possiamo di nostro dare è dare delle infrastrutture il più possibile sicure. Ecco, ci sta dentro quello che diceva nel suo programma l'Assessore, una individuazione dei luoghi più insicuri, perché probabilmente individuare i luoghi più insicuri vuole anche dire capire dove sta la tema della insicurezza, ma vuol dire dare anche risorse, e qui spezzo una lancia a favore dell'Assessore, lo dicevamo l'altro giorno nel suo ufficio, sono stato anche accusato di criminalizzare le politiche della pace a favore delle buche delle strade, ecco ma insisto che probabilmente se ci sono meno buche per la strada e se le politiche di sicurezza stradale sono anche quelle di dare all'Assessorato alla viabilità tutte le

**BOZZA NON CORRETTA**

risorse necessarie, per una volta appurato quali sono le condizioni di pericolo, poter fronteggiare perché è molto utile sapere dove è che è più pericolosa la strada, se però tutto finisce lì non risolve il problema.

Ecco, questa che l'Assessore abbia poi a disposizione le risorse per affondare e fronteggiare questi momenti di pericolo che ha individuato con questo... Prima cosa.

La seconda che mi viene in mente, e che poi dicono, che ci sono anche i soggetti deboli del traffico, che sono parte in causa anche nel creare situazioni di pericolo. Parlo dei ciclisti per esempio. Non c'è più un ciclista o ci sono pochissimi ciclisti che girano con le segnalazioni luminose. Di notte un ciclista è un pericolo per sé ma anche per l'automobilista che percorre la strada, perché difficilmente sono visibili.

Ecco, quindi abbiamo già detto tutto dell'automobilista del coso, però bisogna che anche i soggetti deboli, che sono quelli poi più esposti, anche i pedoni che sono anche i più esposti ma che però possono essere oggetto di problema, ecco debbano essere interessati, io vedo le biciclette che per la città girano abitualmente contro mano, senza illuminazione una cosa e un'altra.

Quindi, io credo che una educazione stradale non solo dell'automobilista, ma anche del ciclista e del pedone, è una conseguente definizione del suo ruolo all'interno del vasto mondo della circolazione. Quindi io credo che si possa affrontare il problema in tanti modi, continuare in questa maniera è utile ma non risolutivo. Credo che un contributo ulteriore non dico la soluzione al problema perché temo che la soluzione non si potrà mai pervenire, ma a un restringimento della forbice tra quello che si può fare e quello che viene fatto, comporti anche qualche scelta controcorrente qualche scelta che probabilmente dimentichi il politicamente corretto per andare a inserirsi anche in quelle fasce deboli che devono partecipare al cose, e a delle individuazioni di priorità nell'ambito

**BOZZA NON CORRETTA**

delle risorse provinciali, che mi sembra non sempre sono individuate, non sempre sono individuate, ecco ed è per questo che impaziente attesa di verificare se queste risorse verranno trovate e verrà individuata come priorità nell'ambito delle politiche della Provincia soprattutto o anche diciamo così la politica della sicurezza stradale che è parte della individuazione delle risorse necessarie per il mantenimento e la manutenzione delle infrastrutture di competenza provinciale e quelle politiche dicevo politicamente meno corrette ma nei confronti del coso, penso che potrà essere.

Per adesso l'astensione è di una benevola astensione nei confronti di questo progetto con il rivediamoci in tempo di bilancio di previsione e in tempo di rivisitazione di questo progetto per vedere se questi suggerimenti verranno accolti per poter, e noi saremmo i primi a congratularci con noi oltre che con l'Assessore, di trasformare questa benevola astensione in modo positivo, se queste nostre sollecitazioni andassero accolte.

**VICEPRESIDENTE:**

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Se siamo pronti inserite la scheda perché passiamo alla votazione.

***VOTAZIONE*****VICEPRESIDENTE:**

Votanti 29, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 7.

La delibera è approvata.

Facciamo ancora alcune interrogazioni visto l'orario. L'Assessore Prantoni è sempre pronto immagino. Quindi facciamo l'oggetto 14: interrogazione del Consigliere Leporati per sapere quali urgenti determinazioni intende assumere l'Ente per sistemare il manto stradale della

**BOZZA NON CORRETTA**

strada provinciale 79 in prossimità dell'agglomerato pian di Balestra.

Assessore Prantoni ha la parola.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente. In realtà le cose che dirò sono superate dagli eventi che ho comunicato prima al Consiglio, perché è chiaro che essendo questa una interrogazione che risale alla fine di agosto di questo anno, io vi dirò i lavori che abbiamo fatto ma il nubifragio dell'ultimo fine settimana immagino che avrà riconsegnato a tutti nulli la strada in condizione peggiori di quelli che di cui vi racconterò questa sera. Per cui immagino che arriverà domani una interrogazione che mi chiederà conto di questo.

Intanto la strada 79 è una strada di collegamento su provinciale di 22 chilometri e 740 metri; c'è un intervento che ha fatto la Provincia di Bologna complessivamente di 80 mila euro ma che riguardava in particolare, non tanto Pian di Balestra, ma il Comune di Monzuno a 3 chilometri da quell'area, un intervento di messa in sicurezza con ripristino di una frana per 80 mila euro.

Poi invece l'intervento a cui si fa riferimento, cioè in prossimità del divario del corpo forestale dello Stato, siamo nel Comune di San Benedetto, al chilometro 17 e 200. Noi in quel momento, alla fine di agosto e settembre, andando avanti con il piano di intervento che facciamo durante l'estate, stavamo intervenendo con gli annuali interventi di manutenzione per quanto riguarda il manto stradale e per quanto riguarda la segnaletica, per cui in realtà la strada qualche settimana fa era apposto, perché gli interventi a cui faceva riferimento il Consigliere Leporati erano in fase di adeguamento.

Quindi, gli interventi si stavano facendo.

Spero che le condizioni di questi giorni, non siano intervenuti in maniera pesante rispetto alla situazione della strada, ma come tutte le altre le teniamo monitorate

**BOZZA NON CORRETTA**

e compatibilmente con le risorse che abbiamo faremo gli interventi per soddisfare queste legittime richieste.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, allora passiamo all'oggetto numero 19: "Interrogazione del Consigliere Leporati in merito alle condizioni dei guardrail della Strada Provinciale 25 per conoscere le determinazioni dell'Ente".

Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Vale la stessa premessa che ho fatto per la SP79, non so oggi quali siano le esatte condizioni.

Il rilievo che faceva il Consigliere Leporati per la provinciale 25 Vergato-Zocca, strada della Provincia di Bologna di 16 chilometri e 980 metri complessivi, presenta effettivamente presso la frazione Rocca di Roffeno, direzione Castel Daiano, una condizione dei guardrail piuttosto vetusta.

Noi abbiamo un piano annuale di intervento rispetto alla sostituzione dei guardrail finanziata sul 2005 con 200 mila euro, per cui stiamo andando avanti e anche quella zona è oggetto di sostituzione, per cui presumo sia già stato fatto, considerando che anche questa è una interrogazione che risale alla fine di agosto.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore e voglio, in questo mio intervento, ribadire l'attenzione dell'Ente affinché, soprattutto nelle strade che sono mancanti dei nuovi manufatti, ci sia una doverosa attenzione, perché con i guardrail e soprattutto con la configurazione di vecchi parametri di sicurezza vi deve essere una notevole attenzione e operare un monitoraggio della rete provinciale nella quale vi sono queste emergenze.

Prendo atto dell'intervento dell'Assessore e spero che quanto prima si operi questo monitoraggio e rispetto ai costi, si proceda per tempo alla sostituzione di nuovi manufatti considerando che i vecchi, soprattutto, presentano questa configurazione di barriere a bordo ponte che non sono più idoneo con l'immissione di nuove barriere su terra, che sono quelle che rispecchiano i nuovi parametri di sicurezza.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, cambiamo argomento, anche perché abbiamo un altro Assessore presente.

Era stata saltata un'interrogazione per la quale, comunque, è pronta la risposta.

"Interrogazione del Consigliere Leporati per sapere se e come l'Ente intende recepire i dettami della legge regionale in materia di forni crematori".

Risponde l'Assessore Barigazzi.

**ASSESSORE BARIGAZZI:**

La legge regionale 19/2004 ha introdotto effettivamente delle significative novità nella disciplina delle funzioni in materia funeraria, definendo più precisamente i compiti degli enti locali.

La Regione, però, quest'anno ha dovuto intervenire con diversi atti amministrativi per definire e precisare i

**BOZZA NON CORRETTA**

diversi aspetti e i diversi dubbi interpretativi che sono stati sollevati in merito all'applicazione della norma, soprattutto per quanto riguarda la cremazione.

Risale al gennaio 2005 la direttiva in merito all'applicazione dell'articolo 11 della legge regionale riguardo alla cremazione, dispersione delle ceneri e l'affidamento personale delle stesse.

La Regione ha attualmente in corso di approvazione un atto che è utile ed opportuno anche per la nostra programmazione che riguarda i regolamenti in materia di piani cimiteriali comunali, di inumazione e tumulazione che è previsto sempre da un articolo stesso della legge regionale.

Nell'attesa, per rispondere più precisamente alla domanda del Consigliere, dell'approvazione di quest'ultimo atto amministrativo che incide, comunque, sull'attività di programmazione dei crematori, la Provincia di Bologna sta assumendo tutte le informazioni necessarie proprio alla adozione di un corretto intervento programmatico, quindi stiamo provvedendo a rilevare le presenze sul territorio delle associazioni che se ne occupano e a prendere contatti con il Comune di Bologna e la Regione Emilia Romagna.

Dopo questa rilevazione che durerà circa una quindicina di giorni ancora, predisporremo una informativa per recepire, appunto, la legge regionale e per fare coordinamento con gli enti locali che hanno le principali funzioni in questo campo che faremo come Assessorato, però in collaborazione con l'Assessorato alla Pianificazione Urbanistica, perché, ovviamente, si intreccia con il tema del regolamento delle materie cimiteriali e quant'altro, lo sottoporremo alla Giunta e poi, ovviamente, ne faremo avere anche una copia sicuramente al Consigliere per continuare in questa operazione di recepimento della legge regionale.

Comunque, in sostanza la Regione solo dall'inizio dell'anno sta concludendo i suoi iter di provvedimenti attuativi e stiamo cominciando a metterci in opera per

**BOZZA NON CORRETTA**

svolgere al meglio le funzioni che ci assegna la legge regionale.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Desidero segnalare all'Assessore che in ambito provinciale vi è anche una emergenza a tale riguardo, perché, come ho già più volte esplicitato in quest'aula, i servizi che HERA svolge per ora su concessione dei due forni crematori che sono presenti a Borgo Panigale non prevedono la cremazione delle salme già inumate e quindi siamo di fronte ad una emergenza, perché i tempi per la cremazione sono piuttosto considerevoli, pensiamo che ci sono molte domande, quindi la funzione della cremazione ha bisogno anche di 4 o 5 giorni per coloro che sono deceduti, per la cremazione delle salme inumate in Provincia di Bologna non si può svolgere questo servizio e bisogna andare fuori Provincia.

La possibilità che c'è di realizzare forni crematori in ambito provinciale, oltre che soddisfare la domanda, domanda che c'è sul territorio, sarebbe anche finalizzata a incorporare, attraverso l'utilizzo di questa struttura all'interno dei cimiteri o dei vari insediamenti che dovranno verificare unitamente al servizio della Provincia oltre all'Assessorato alla Sanità e potranno essere significativi, perché teoricamente potenzialmente possono significare anche risorse economiche per i comuni, perché, ovviamente, essendo servizi in concezione potrebbero generare delle significative risorse in termini economici che, di questi tempi, visto l'andamento della finanza pubblica e della finanza locale, potrebbero essere sicuramente propedeutici non dico alla risoluzione, ma comunque sarebbero i benvenuti.

**BOZZA NON CORRETTA**

Rispetto a quanto diceva l'Assessore sui tempi della Regione, chiedo che la Provincia quanto prima tenga conto dei dettami delle direttive regionali per arrivare a definire un piano di programmazione, anche perché c'è una aspettativa da parte degli utenti, come dicevo prima, e una opportunità che sussiste e che nel tempo si verifica con un notevole aumento di domande e quindi le istituzioni, in quanto tali, sono necessitate anche a venire incontro a questa richiesta che c'è sul territorio.

**VICEPRESIDENTE:**

Io vi faccio una proposta: vi proporrei, tenuto conto degli Assessori presenti e delle esigenze anche di rispondere ad interrogazioni e di altre esigenze intuibili, di fare ancora due interrogazioni dell'Assessore Prantoni, poi una terza, ma sarà velocissima, sempre dell'Assessore Prantoni e una interrogazione alla quale risponde la Presidente e poi chiudiamo qua.

Partiamo dall'oggetto numero 20: "Interrogazione del Consigliere Leporati in merito alle condizioni di evidente abbandono della Strada Provinciale 40 nel tratto da Albacino del Bresimone al lago di Suviana".

Risponde l'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Anche qui, Consigliere, vale la stessa considerazione che facevo all'inizio delle precedenti interrogazioni.

Qui ho fatto una verifica personale chiamando anche il Sindaco la settimana scorsa per capire come siamo messi e chiamando i tecnici e devo dire che dal momento dell'interrogazione mi pare che siano stati fatti interventi nel settembre, interventi di manutenzione, segnaletica orizzontale, nuovi guardrail e addirittura sono state messe anche una serie di panchine rispetto al centro abitato.

**BOZZA NON CORRETTA**

Il Sindaco mi ha espresso la sua soddisfazione, evidentemente l'osservazione che lei rilevava era precedente agli interventi programmati da parte del Settore Viabilità.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, facciamo l'interrogazione n. 21: "Interrogazione del Consigliere Leporati in merito all'incidente avvenuto sulla trasversale di Pianura a causa dell'attraversamento della sede stradale da parte dei caprioli".

Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Sì, anche questo è un avvenimento di cui eravamo a conoscenza e devo dire che a volte succede anche che c'è attraversamento di queste nostre strade da parte di animali domestici, come cani, gatti, mucche, eccetera.

Non sono state adottate misure di sicurezza particolari, nonostante che il rilievo che veniva fatto, il codice della strada parla, però, non di fatti occasionali, ma di fatti che si ripetono con una certa consistenza.

Alla luce di questa interrogazione io ho chiesto di monitorare attentamente la situazione, in maniera tale che se dovessero verificarsi le condizioni di una certa consistenza e non di un fatto ogni anno, metteremo, anche qui, così come prescrive il codice i cartelli che abbiamo su tratte molte ampie delle nostre strade provinciali.

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Non sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, perché nonostante il Carlino abbia pubblicato un po' di tempo fa l'articolo ed erroneamente ha evidenziato la proposta dei cartelli segnalatori sulle strade ANAS, io invece avevo inserito in quel comunicato stampa che se questi cartelli, che riguardano gli animali domestici vaganti o gli animali salvatici vaganti, sono stati collocati nella rete autostradale, che è comunque una rete chiusa, non vedo per quale motivo non si debbano collocare nella traversale di Pianura.

Quindi, prendo atto della dichiarazione dell'Assessore, ma mi sarei aspettato che l'Assessore, messo in guardia da questo non occasionale incidenti, perché sono incidenti che si ripetono, almeno con la prima misura propedeutica alla segnalazione agli effetti della strada, che sono quelli che poi sono vittime dell'attraversamento o della presenza di questi animali, decidesse a realizzare, a proporre e a collocare questi cartelli segnalatori che, però, l'Assessore ha detto che si potranno collocare se ci sarà una ripetizione.

Io, posto che nella sede autostradale, come dicevo prima, che è chiusa, ci sono già, non vedo per quale motivo la Provincia possa inserire questi cartelli segnalatori all'interno della trasversale di Pianura, che è una arteria trafficatissima, è una arteria dove passano anche mezzi pesanti, attraversa diversi centri abitati e quindi chiedo che sia utile questa minima misura di sicurezza.

Prendo atto che l'Assessore, invece, l'ha destinata ad un futuro prossimo, secondo me, invece si poteva già iniziare.

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

Bene, allora, interrogazione n. 23: "Interrogazione presentata dai Consiglieri Finotti, Sabbioni, Lorenzini, Covoni, Leporati, Labanca e Vicinelli in riferimento alla adesione della Provincia di Bologna Civitas per conoscere dettagliatamente l'attività espletata ad oggi da tale osservatorio".

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie.

Io seguo i punti dell'interrogazione e do queste informazioni.

La Provincia di Bologna partecipa all'osservatorio Civitas in regione di 20 mila euro all'anno, per l'anno 2005.

Questa soma è versata al Comune di Imola come ente capofila del progetto e principale responsabile della amministrazione, delle attività organizzativo-operative di mero dettaglio, delle risorse economiche e del fondo comune.

L'osservatorio Civitas è nato ufficialmente il 13 dicembre 2004, il 31 maggio 2005 si è svolta ad Imola la prima conferenza che verteva sul voto alle donne alle elezioni amministrative del '46, sono in programma per il 2005 ed il 2006 già due convegni: il primo, il 18 novembre, verterà sul tema del welfare comunale e si propone di confrontare realtà diverse quali Gran Bretagna, Germania e naturalmente Italia; il secondo convegno si terrà nel maggio del prossimo anno e avrà come argomento il voto del '46, le dinamiche nella società italiana del tempo e ruolo dei comuni nella ricostruzione.

Per quanto riguarda il personale di Civitas, secondo l'articolo 12 della convenzione tra gli enti, l'osservatorio usufruisce di personale distaccato dagli enti sottoscrittori convenzionati.

**BOZZA NON CORRETTA**

Nello specifico, la Provincia di Bologna ha determinato di non assumere obblighi in termini di risorse professionali. Infine, i membri del comitato scientifico ed il direttore scientifico vengono nominati dal comitato di coordinamento, di cui fanno parte tutti gli enti convenzionati.

Attualmente il direttore scientifico è Renato Zangheri, la cui nomina è stata confermata all'unanimità.

Aggiungo un'informazione che è dell'ultima settimana: il professor Renato Zangheri, anche in ragione di polemiche sorte recentemente, ha rinunciato a qualsiasi tipo di emolumento per lo svolgimento della sua funzione.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Vedo che le polemiche quantomeno hanno permesso un risparmio, quindi questo fa solamente molto piacere a questa iniziativa, perché quando si risparmiano dei soldi, vedendo quella che è la situazione economica in questo momento, credo che sia un momento molto importante.

Credo, altresì, che nessuno avesse messo in dubbio eventuali competenze del professor Zangheri; quello che è stato messo in dubbio, credo, siano state - almeno non nella nostra interpellanza, Presidente Draghetti - le modalità con le quali ci si rivolgeva a certi tipi di nomine e credo, anche in funzione della risposta che lei mi ha dato prima, Presidente, a cosa serve Civitas, perché nel momento in cui mi viene detto che è stato fatto l'anno scorso e vengono fatti quest'anno tre convegni, di cui il primo è il voto alle donne nel '46, il terzo è il voto del '46, io sul secondo, quello sul welfare con una comparazione con le politiche della società francese,

**BOZZA NON CORRETTA**

inglese, eccetera posso anche trovarmi onestamente d'accordo, perché probabilmente gli approfondimenti possono consentire di cogliere delle opportunità maggiori, ma se al giorno d'oggi, calcolando quelli che sono i bilanci dei nostri enti, spendiamo dei soldi per ragionare delle elezioni del 1946, onestamente plaudo il Governo Berlusconi quando fa dei tagli agli enti locali, perché, forse, le motivazioni che portano a questi tagli sono proprio queste.

Non ragionare di concreto, ragionare di demagogia, ragionare di studi, di osservatori e di cose che, da un punto di vista utile, hanno ben poco a che fare con quella responsabilità che noi dobbiamo prenderci nei confronti dei cittadini che noi amministrano, sia come forze di Opposizione, ma soprattutto come forze di governo.

Quindi, Presidente, io la ringrazio per la risposta che lei mi ha dato, colgo con soddisfazione il fatto che, comunque, si sono risparmiati dei soldi grazie alla scelta del professor Zangheri di rinunciare all'emolumento, però, ripeto, indipendentemente dalla scelta del professor Zangheri, probabilmente certi istituti non hanno nessun senso di esistere.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, molto rapidamente passiamo all'oggetto n. 24: "Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Leporati per conoscere, relativamente alle opere pubbliche realizzare o finanziate dall'Ente, la denominazione della ditta esecutrice dei lavori".

Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Rapidamente, Presidente.

Abbiamo cercato di rispondere a questa interrogazione facendo un lavoro di ricerca molto semplice che è stato quello, di concerto con la collega Tedde, riepilogare i 160

**BOZZA NON CORRETTA**

interventi circa che la Provincia di Bologna ha affidato, interventi superiori a 20 mila euro, affidati dal giugno 2004 al settembre 2005.

Di ognuno di questi abbiamo messo l'oggetto dell'intervento, l'importo a base di lavoro, l'importo di contratto e l'impresa aggiudicataria.

Trattasi di 160 interventi che io consegno agli interpellanti e lascio a disposizione della Presidenza.

È chiaro anche - mi preme dirlo per tutti i Consiglieri - che questi dati non sono riservati, sono pubblicati tutti sull'osservatorio regionale dei lavori pubblici, per cui è possibile in ogni momento verificare esattamente quali sono i lavori e l'importo che la Provincia di Bologna e le altre province aggiudicano.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Assessore Prantoni.

Lo consegniamo alla Segretaria che lo tiene agli atti.

Come d'accordo, chiudiamo qua la seduta del Consiglio.

Buonasera a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla Ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 11 ottobre 2005*